

ISTITUTO SECOLARE VOLONTARIE DI DON BOSCO

ATTI

ASSEMBLEA GENERALE 3

Frascati - Roma 1989

ad usum D. BRITSCHU
Rm 9.10.1950

ISTITUTO SECOLARE VOLONTARIE DI DON BOSCO

ATTI

ASSEMBLEA GENERALE 3

Frascati - Roma 1989

	Pag.
PRESENTAZIONE (Gianna Martinelli, Responsabile Maggiore)	5
LA RESPONSABILE MAGGIORE ai convenuti in apertura dell'AG 3	6
IL RETTOR MAGGIORE alle delegate	10
SALUTO DELLA VICARIA GENERALE DELLE FMA a nome della Madre Generale	11
IL COORDINATORE GENERALE DELLA CONSULTA MONDIALE DEI COOPERATORI SALESIANI	12
IL SEGRETARIO GENERALE DEGLI EX-ALLIEVI	14
LA VICE PRESIDENTE CONFEDERALE DELLE EX-ALLIEVE a nome della Presidente	16
DON STEFANO MAGGIO	18
RELAZIONE GENERALE SULLO STATO DELL'ISTITUTO	21
Introduzione	23
Parte prima:	
LE STATISTICHE	26
● Situazione generale dell'Istituto	26
Parte seconda:	
IL CONSIGLIO CENTRALE IN AZIONE	33
Parte terza:	
INTENTO DI VALUTAZIONE APOSTOLICA	48
ANCORA UN GRAZIE	49

Parte quarta:

GUARDANDO AL FUTURO	50
CRONACA	52
OMELIA DEL RETTOR MAGGIORE nella celebrazione di apertura dell'AG 3	66
OMELIA DI DON SERGIO CUEVAS LEÓN	69
OMELIA DI DON GUERRA	73
LA NUOVA RESPONSABILE MAGGIORE alla chiusura dell'AG 3	76
ELENCO DEI PARTECIPANTI	79
DOCUMENTO CONCLUSIVO	81

La presentazione degli Atti di un'Assemblea Generale potrebbe sembrare un atto conclusivo, l'ultima « formalità » che dice finiti tutti i lavori, ma il fatto di raccogliere i documenti più importanti dell'Assemblea e la descrizione dei momenti più significativi in essa vissuti non sono determinati dalla necessità di lasciare un « segno » per la storia. Non è mai stato così!

Gli Atti sono il dono che l'Assemblea ci fa mentre si incomincia il nuovo cammino. Negli Atti troveremo il punto di partenza che l'Assemblea Generale ha indicato e, in essi, ci sarà facile scoprire la linea che imposterà il lavoro di approfondimento e di crescita successivo.

Gli Atti sono quindi un documento vivo, da tener presente proprio e soprattutto quando, guardando avanti, vorremo scoprire la volontà del Signore sul nostro Istituto e sulla sua vita. Certo il « documento » più importante dell'AG saranno le Costituzioni redatte nel clima di attenzione allo Spirito e nella preghiera e che la Chiesa ci darà presto con la sua approvazione definitiva e con l'impegno di farle vivere, di incarnarle, di renderle « vere ».

Letto come segno provvidenziale questo « nuovo momento di crescita » ci dice che possiamo davvero ricominciare con passo agile e sicuro e l'augurio di oggi per tutte potrebbe essere questo: lasciamoci interpellare davvero da questa ondata di Spirito Santo; lasciamoci cambiare dai Suoi progetti e davvero saremo la testimonianza viva del Suo Amore per il mondo.

Con affetto e nella preghiera

GIANNA MARTINELLI
Responsabile Maggiore

LA RESPONSABILE MAGGIORE AI CONVENUTI IN APERTURA DELL'ASSEMBLEA GENERALE 1989: AG/3

L'Istituto sta per dare inizio ad un'esperienza insolita anche se non del tutto nuova: un'Assemblea è sempre un momento forte, un avvenimento di grazia con cui Dio passa attraverso la Chiesa e nel nostro caso attraverso l'Istituto e la Famiglia Salesiana. Una grazia che verrà scritta: « ... non con inchiostro, ma con lo Spirito di Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di carne dei vostri cuori » (2 Cor. 3,3).

E' motivo di gioia profonda avere qui presenti invitati a noi tutti molto cari, venuti ad onorarci della loro presenza: volti noti e volti nuovi.

Mi si conceda di ringraziare in modo del tutto particolare il Rev.do Rettor Maggiore, don Egidio Viganò, don Sergio Cuevas León, Consigliere per la Famiglia Salesiana, don Stefano Maggio a cui dobbiamo il risorgere dell'Istituto, la Vicaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice Madre Pilar Letón, la Superiora delle Suore della carità di Miyazaki Suor Apollinaris, il Coordinatore generale della Consulta mondiale dei Cooperatori Paolo Santoni, la Coordinatrice nazionale sig.ra Jolanda Masotti e ing. Masotti, il segretario della Confederazione mondiale ex-allievi Tommaso Natale, la Vice presidente confederale delle ex-allieve sig.na Silvana Aloisi, tutti e tutte le altre personalità di ogni ordine e grado dei qui presenti ed anche di coloro che impediti a partecipare si sono fatti sollecitamente presenti con i voti augurali.

Rivolgo il mio più vivo saluto a tutte le Volontarie qui convenute, alle Delegate ed alle partecipanti di diritto all'Assemblea ed a quanti offriranno la loro collaborazione attiva e sacrificata, durante i lavori di questi giorni.

Il mio grazie riconoscente vada, a tutte le sorelle che hanno collaborato con la buona riuscita dell'Assemblea e, in modo del tutto cordiale, alle Presidenti delle varie Commissioni preparatorie, alla nostra bravissima Regolatrice: Clara Bargi ed ai vari Esperti e sostenitori dell'intero lavoro preparatorio.

La presenza di tanti amici e fratelli, uniti nel nome di don Bosco, dice a noi il loro fraterno appoggio, l'approvazione e la ricchezza del dono della preghiera che ci accompagnerà in questo periodo di grande responsabilità. La loro presenza ci parla della fiducia nelle capacità dell'Istituto, nella prospettiva per il futuro nel quale dobbiamo essere protagoniste con serenità ed inventiva.

E' questo il momento in cui si rinnova in noi l'entusiasmo per l'apprezzamento della nostra vocazione, la dedizione alla missione con una visione di *grande speranza*, oggi più che mai « pronte sempre a rendere ragione della speranza che è in noi a chiunque ce lo chieda, con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza » (1Pt. 3,14-15).

E' un'ora di giovinezza che vive l'Istituto in cui è lecito, anzi spontaneo, poter sognare un poco: lasciamoci scuotere e ringiovanire da questa ventata di Spirito Santo, ritorniamo all'ora dei sogni dove c'è più grazia che calcolo, più vitalità che crisi, più progettazione di futuro che peso d'insuccessi, perché l'intervento dello Spirito rinnovi la nostra giovinezza. Anche le più mature in età, le ammalate, le sfiduciate se ce ne sono, sentano rinnovarsi in quest'ora di grazia.

Al centro di questo avvenimento di famiglia vogliamo mettere lo Spirito Santo. Noi e le Volontarie dei nostri Gruppi che qui rappresentiamo, ci siamo riunite per pregare, per ricevere comunemente la PAROLA di Dio che deve parlare attraverso la Sacra Scrittura, il magistero della Chiesa, lo Spirito ed il Carisma del Fondatore ed anche le esigenze dei tempi nuovi, gli avvenimenti della storia ed il dialogo sincero e costruttivo con le Sorelle Volontarie.

Ci siamo riunite per discernere le proposte e le esigenze dello Spirito, per lasciarci condurre da Lui che scopre il passaggio del Signore dovunque, che decifra ed interpreta i segni dei tempi, che chiama all'autenticità del cambiamento nella conversione.

Ci siamo riunite per rinnovare la gioia della fedeltà nella nostra secolarità consacrata salesiana e riscoprire la nostra identità, per ascoltare insieme una nuova chiamata alla conversione, per comprometterci più fortemente nell'evangelizzazione del mondo contemporaneo.

La celebrazione di questa terza Assemblea ha due scopi essenziali:

- La revisione delle Costituzioni (e dei Regolamenti) approvati dalla Santa Sede in via sperimentale per la seconda volta perché lo diventino in via definitiva.

- L'elezione della Responsabile Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 1989-95.

Non tocca a me dire l'importanza che hanno e che debbono avere le Costituzioni: esse sono per noi norma di vita, in esse dobbiamo cogliere il senso più profondo della nostra esistenza e del nostro comportamento e la ragione di quella SPERANZA di cui dobbiamo rendere conto a Dio ed agli uomini del nostro tempo. Esse raccolgono il dono a noi lasciato dalle sorelle che ci hanno precedute e ciascuna deve potervi scoprire il senso pieno delle esigenze del tempo presente che la Chiesa ci affida, per aiutarci a liberarci dagli ostacoli inutili, per meglio acquisire nuove disponibilità a servire il Signore, cercando le Sue strade nella gioia e nel dolore, che si fanno speranza di ogni giorno.

Il dettato costituzionale è il codice fondamentale che delinea la fisionomia e l'identità dell'Istituto e ne ordina la vita e l'azione in corrispondenza al suo carisma.

Esso è un sostegno sempre rinnovato del senso d'Istituto e di vita di comunione che va alimentato con quello spirito di carità tanto caro a don Bosco che ci aiuta a premunirci contro il sempre risorgente pericolo del permissivismo e dell'imborghesimento, minaccia continua e pericolosa di incrinatura nella pratica dei consigli evangelici.

Le Costituzioni sono un continuo approfondimento della volontà del Fondatore, del carattere ecclesiale della sua santità e missione, della sua originalità, per farci impegno di coltivarne lo spirito in fedeltà al progetto evangelico lasciato ed in sviluppo con i tempi e le aspettative della Chiesa.

Poco o niente ho da dire sull'importanza delle elezioni per la Responsabile Maggiore e per il suo Consiglio: è una importanza carica di responsabilità da tutti conosciuta e certamente soppesata, ma è anche una responsabilità alleggerita da tre verità fondamentali e « la verità vi farà liberi » (Gv 8,32): spirito di FEDE, docilità allo SPIRITO SANTO, il BENE dell'Istituto.

Certi che il Signore ha sempre una possibilità in più delle nostre e che per il bene di un'opera, che è prima sua che nostra, ha già fatto tutto SENZA DI NOI, è anche vero che opera altre cose *con noi*, cioè con la nostra libera collaborazione fatta di PREGHIERA « Lui che conosce il cuore di tutti, ci mostri chi ha designato » (At. 1,24), DISCERNIMENTO per scegliere in chi « dovrà vestire l'asciugatoio del servizio » la custode e guida della nostra fedeltà. Solo così

da queste elezioni uscirà integro il *segno* della sollecitudine di Dio Padre per noi, per la Famiglia Salesiana e per la Chiesa.

DICHIARANDO APERTA LA TERZA ASSEMBLEA GENERALE, auguro a tutti i partecipanti un buon lavoro, certa *con* don Bosco e *come* don Bosco della presenza della nostra comune Madre, Maria Ausiliatrice, che, dall'Inno « Akáthistos (= in piedi) il più celebre inno mariano della Chiesa bizantina e della Chiesa di tutti i tempi, mi piace invocare con voi:

... Ave, o tenda del Verbo di Dio;
Ave, più grande del « Santo dei Santi ».
Ave, Tu « arca » da Spirito aurata;
Ave, « Tesoro » inesausto di vita.
... Ave, Tu il primo prodigio di Cristo;
Ave, compendio di sue verità.
... Ave, Tu guida di scienza ai credenti;
Ave, Tu gioia di tutte le genti.
Ave, Vergine e Sposa!

ANNA MAROCCO

IL RETTOR MAGGIORE ALLE DELEGATE

Frascati, 29/7/89

Care Volontarie di D. Bosco, vi porto il saluto di tutta la Famiglia Salesiana con fraterni auguri per il felice esito in questa vostra storica Assemblea Generale.

La chiamo storica perché siete convenuti da tanti paesi a dare un tocco conclusivo alla vostra regola di vita che guiderà la vostra testimonianza secolare salesiana nel mondo.

Il compito è delicato e profetico, la regola è la narrazione qualificata di una peculiare esperienza di Spirito Santo da custodire e sviluppare. E' radicata nel vissuto e porta dinamicamente ad una testimonianza sempre nuova e nata dalla vita e vi rilancia alla vita. Descrive quel cammino che conduce all'amore testimoniato da D. Bosco e ripensato e sviluppato per voi e insieme a voi dal servo di Dio D. Filippo Rinaldi. Contiene le ricchezze evangeliche che faranno del Vostro Istituto un fermento di salvezza nel secolo.

E' importante perfezionare il testo della regola, lo richiede la stessa Chiesa. La regola deve rispettare in semplicità e oggettivamente la vostra peculiare esperienza di spirito, ma deve anche stimolarla a crescere nei cuori. E' bello in questa Assemblea pensare agli evangelisti: hanno narrato ciò che hanno visto e udito: « Ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato ossia il Verbo della Vita, noi lo annunciamo anche a Voi perché anche Voi siate in comunione con noi » (S. Giovanni).

I loro scritti (degli evangelisti) non sono teorici o culturali, sono testimonianze e profezia, comunicano qualcosa di Dio, sono fecondi, trasmettono vita.

Auguro che il vostro lavoro si ispiri a questi modelli insuperabili: Maria che accompagnò l'evangelista Giovanni sia presente anche qui tra voi. Noi della Famiglia abbiamo pregato per tutte voi e continueremo a farlo. Lo spirito del Signore vi illumini in questa ora pregnante per il perfezionamento di una regola che risulti linfa vitale per il vostro futuro.

D. EGIDIO VIGANÒ
Rett. Magg. dei Salesiani

SALUTO DELLA VICARIA GENERALE DELLE F.M.A. MADRE LETÓN MARIA DEL PILAR

Veramente mi prendono di sorpresa, perché la Madre mi ha detto: « Io ho scritto ad Anna Marocco. Vai ad assistere ». Allora Anna sa quanto la Madre le ha detto, ma io approfitto per dire a tutte le VDB che per noi Figlie di Maria Ausiliatrice la loro vita testimoniante nel vivere la secolarità nel mondo ci sprona anche a vivere la nostra consacrazione.

Vogliamo assicurare la nostra preghiera e dire che siamo loro molto vicine. Noi nelle nostre visite, almeno io, nelle visite che ho fatto, ho procurato di avvicinare le VDB per far loro sentire la nostra vicinanza e soprattutto che ci sentiamo membri della stessa Famiglia sotto la protezione della nostra Madre Ausiliatrice.

Siamo molto contente di stare qui e soprattutto aver sentito la testimonianza di tante sorelle che lavorano in tutto il mondo con tanto entusiasmo e tanto desiderio di continuare adesso, con la nuova regola di vita che verrà definitivamente approvata.

A nome di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice io vi assicuro le nostre preghiere.

DOTT. PAOLO SANTONI, COORDINATORE GENERALE DELLA CONSULTA MONDIALE DEI COOPER. SALESIANI

Un saluto da parte di tutti i Cooperatori del mondo. Ci sentiamo particolarmente vicini a voi perché abbiamo molto in comune: non soltanto il fatto di essere salesiani, ma anche la secolarità. Certo la vostra è una secolarità consacrata, ma vi presentate al mondo come secolari e come noi cercate di trasformare le realtà temporali dal di dentro. Questo ci unisce e ci fa sentire fratelli e sorelle.

Il mio saluto dunque lo faccio partendo non soltanto dal fatto che siamo membri di una grande Famiglia, ma anche dal fatto che, all'interno di questa grande Famiglia condividiamo con voi la secolarità, sebbene in una maniera differenziata.

Vorrei anche cogliere l'occasione per dirvi una parola di vivo ringraziamento per quanto fate e farete per noi, per i miei fratelli Cooperatori e sorelle Cooperatrici.

Una volta eravate chiamate « Cooperatrici Oblate di San Giovanni Bosco ». Questo fatto dimostra che in qualche modo i nostri cammini s'intrecciano o si sono intrecciati in qualche modo.

Abbiamo avuto modo di vedere come un buon numero delle vostre sorelle siano impegnate ad animare i nostri gruppi in tante forme di servizio. Voglio approfittare di questa solenne occasione, un'Assemblea in cui sono presenti rappresentanti di tutto il mondo delle Volontarie, per rivolgervi con molta sincerità un « grazie » di vero cuore; come rappresentante di tutti i miei fratelli Cooperatori e sorelle Cooperatrici, è un « grazie » che, attraverso me, viene detto da tutta l'Associazione.

Un augurio. Sì, vorrei, di nuovo a nome di tutti i Cooperatori e Cooperatrici del mondo, fare un augurio di buon lavoro, di grande successo, di esiti straordinari per questa vostra Assemblea. Sappiamo che state rinnovando le vostre Costituzioni. Avete lavorato a lungo nella preparazione di questa Assemblea perché vi rendete conto dell'importanza che essa ha per la vita del vostro Istituto. Noi stessi abbiamo sperimentato una « rivitalizzazione » della nostra Associazione dopo il nostro Congresso del 1985, in cui abbiamo dato vita

a un rinnovato Regolamento, chiamato « Regolamento di Vita Apostolica ». Sappiamo che questa vostra Assemblea, producendo una Costituzione rinnovata per l'Istituto, avrà una grande influenza sulla vita di ogni Volontaria. Perciò al nostro augurio uniamo la nostra preghiera.

Siamo coscienti che, quando un gruppo in una Famiglia ecclesiale è più fedele al suo carisma, questo rinnovamento ha un effetto positivo sui gruppi restanti della Famiglia intera.

Di qui anche il nostro sentirci vicini a voi perché, guidate dallo Spirito di Gesù, possiate raggiungere i fini che vi siete proposti.

Auguri e grazie!

PAOLO SANTONI

DOTT. TOMMASO NATALE **SEGRETARIO GENERALE DEGLI EX-ALLIEVI**

Carissime Volontarie di Don Bosco,

partecipando a questa 3ª Assemblea Generale vi porto i saluti fervidi del Presidente Castelli Giuseppe e della Giunta mondiale, e gli auguri più sinceri di buon lavoro da parte degli innumerevoli Ex-allievi esistenti nel mondo.

Sono contento di essere qui stasera perché è un momento storico per voi ma anche una riunione di Famiglia. Siamo infatti membri della Famiglia Salesiana avendo tutti come padre Don Bosco, abbiamo assorbito lo stesso sistema educativo e partecipiamo al suo carisma e al suo progetto di portare l'amore di Cristo ai giovani.

L'esperienza di amicizia vissuta con voi ai tempi del nostro amico, Don Giovanni Ranieri, ci ha avvicinati al vostro Istituto. Ci siamo confrontati, capiti e oggi possiamo dire che è nata tra di noi una comunione di ideali. La « Nuova Evangelizzazione » proposta dall'Esortazione Apostolica Christifideles Laici, è un impegno nostro di annunciare il Vangelo con prontezza e generosità. Sono sicuro che uno dei punti su cui vi soffermerete durante questa Assemblea è il contributo che le VDB daranno nel mondo e nella Chiesa di oggi come persone laiche consacrate vivendo il carisma dell'Istituto.

Le parole « La rottura tra Vangelo e Cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca, come lo fu anche di altri. Occorre quindi fare tutti gli sforzi in vista di una generosa evangelizzazione della cultura, più esattamente delle culture » (Paolo VI, Esort. Ap. Evangelii nuntiandi, 18-20: AAS 68 (1976), 18-19). Queste parole di Paolo VI citate nella C.L. del Santo Padre dovrebbero essere un programma attuale per le VDB, come la santità del vostro fondatore Don Filippo Rinaldi vi manderebbe sia a titolo personale che dell'Istituto, ad annunciare il Cristo nel quotidiano vivendo il Vangelo, servendo la persona e la società. Questa è una grande sfida per l'avvenire della Chiesa che deve essere vissuta con entusiasmo e realismo camminando verso il futuro.

Non è lecito a nessuno di noi di rimanere in ozio e indifferenti in questa ora magnifica e drammatica della storia nell'imminenza del terzo millennio. Siamo pronti ad ascoltare l'appello del Cristo e lavorare nella sua Vigna e a prendere parte viva, consapevole e responsabile alla missione della Chiesa (cfr. Christifideles Laici, 3).

Auguriamo un fecondo lavoro nel rinnovamento delle Costituzioni in modo che l'identità delle Volontarie sia più evidente, sicura, aperta ai problemi della storia e sensibile alle sfide dei giovani nello spirito di Don Bosco. Il nostro carisma, come dono di Dio, vi trovi generose nell'arricchire, con la vostra esperienza spirituale ed apostolica, questo modo originale di essere Salesiane consacrate nel mondo, come laiche. Certamente la vostra testimonianza sarà stimolo evangelico per tante persone che cercano Dio per amarlo e per farlo amare in mezzo nel mondo tanto tentato di secolarismo, di consumismo e di edonismo. Potete contare sulla nostra preghiera, amicizia e solidarietà fraterna.

Vi salutiamo con simpatia e vi ricorderemo al Signore perché in questi giorni di grazia e di lavoro, possiate offrire a tutta la Famiglia Salesiana conclusioni operative ed esemplari.

TOMMASO NATALE

SALUTO DELLA VICE PRESIDENTE DELLE EX ALLIEVE - SIG.NA SILVANA ALOISI

E' con grande gioia che abbiamo accolto l'invito a partecipare a questo momento di festa e di crescita del vostro Istituto e a nome di tutte le Ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice e quindi della confederazione mondiale, ringrazio e porgo il saluto più fraterno e cordiale. Mi faccio interprete del pensiero della nostra carissima Presidente sig.na Rosadele Regge impossibilitata ad intervenire ma presente con l'affetto e la preghiera. Non poteva mancare, in un'occasione così particolare, la voce di noi Ex-allieve (anche alcune di voi lo sono). Condividiamo con le VDB tre realtà:

- il nostro essere donna oggi nella società e nella Chiesa;
- il nostro essere laiche impegnate per il bene, solidali con tutta l'umanità;
- il nostro essere salesiane impegnate nello Spirito di D. Bosco, partecipi del progetto educativo che vogliamo estendere ai vari ambiti di azione.

Nell'affermazione di quei valori che sono alla base del nostro essere cristiani a servizio del regno di Dio, guardiamo a voi anche con quel senso di rispetto e gratitudine al Signore per la particolare vocazione che fa di voi delle Consacrate, così vicine in questo alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Perciò proprio in questa giornata che segna una nuova tappa e un momento forte di riflessione per la crescita personale e comunitaria voglio augurare a tutte Voi e a ciascuna in particolare di essere sempre più segno di unità, e per i fratelli una manifestazione chiara, esplicita dell'amore di Dio, perché si incarni in voi, nel vostro essere, e diventi gesto, parola, azione di carità.

Che sappiate meravigliarvi ogni giorno di fronte ai prodigi che il Signore compie nel cuore e nella mente di ciascuna, nel cammino del vostro Istituto perché possiate accogliere in novità di vita ogni proposta, ogni iniziativa che sia nell'ottica e nella logica di Dio.

Ancora l'augurio di crescere nell'affetto fraterno scambievolmente che è l'amore di Cristo condiviso e donato agli altri. Siate una pietra mol-

to viva nell'edificio salesiano, costruzione poliedrica, quindi ricca e sempre nuova manifestazione dello spirito.

La vostra preghiera, il vostro servizio così vario e multiforme è una ricchezza per tutta la famiglia salesiana e quindi per tutta la Chiesa di Cristo che voi amate e per la quale lavorate.

Grazie a ciascuna di voi e a tutte per quanto donate anche a noi: per questo oggi è festa grande per tutta la nostra famiglia salesiana.

SILVANA ALOISI

DON STEFANO MAGGIO

Vi manifesto solo una mia impressione, una mia commozione. Guardandovi in Chiesa notavo che ormai le facce note diminuiscono, le nuove aumentano, ed è buon segno, segno che io invecchio e che voi ringiovanite. E l'augurio che vi faccio è proprio questo: siate sempre giovani capaci di trascinare dietro a voi tante giovani perché vi seguano nel cammino tracciato da Don Rinaldi.

Voglio lasciarvi un pensiero che colgo da questo cartellone, su cui sta scritto:

« Per me la vita è una specie di meravigliosa torcia che ho preso in mano per un attimo e che voglio far bruciare più luminosa che posso prima di passarla alle generazioni avvenire » (Bernard Shaw). « Ognuno di noi porta una torcia. Dobbiamo mantenerla accesa. La speranza per il domani è di passare ad altri le torce che risplendono adesso » (Leo Buscaglia).

Siate anzitutto *torce*. Il caro don Rinaldi amava parlare di *candele*. Ricordate la bella immagine che amava ripetere spesso, prima alle Oratoriane, poi alle Figlie di Maria, e infine alle Zelatrici di Maria Ausiliatrice (future Volontarie)?

La nostra *Luigina Carpanera* nel suo Quaderno: « Ricordate sempre che per fare il bene agli altri, è necessario distruggere noi stessi; simili alla *candela* che (con la sua fiamma) mira in alto, illumina intorno, non rischiarata se stessa e si distrugge: così chi fa il bene mira al Cielo, illumina gli altri, si distrugge e rimane nell'ombra; (questo) è amare Gesù Cristo, la vera carità del Signore, che si consuma, si distrugge per il bene delle anime ».

L'esempio della candela cede il posto a quello della torcia, che si adatta meglio allo sviluppo odierno dell'Istituto. Ma la sostanza non cambia se non nell'*intensità* e nel *volume* della fiamma, che a loro volta esigono maggiore capacità di *bruciare*, dentro (vocazione, santità), e di *sfolgorare*, al di fuori (buon esempio, apostolato).

Volume e intensità si alimentano ad un'unica sorgente: *amore*, amore sponsale per *Lui*, amore sacrificato per i *Suoi*. Solo l'amore

infatti può garantire la perseveranza nella vocazione, la costanza nel dono di sé, lo slancio nel correre — quando sarà — incontro allo Sposo che viene, con la lampada accesa propria delle Vergini sagge.

E mi pare che l'augurio possa andare bene sia per le VDB di oggi (giovani e meno giovani), sia per quelle che, attratte e trascinate dal vostro esempio, verranno a portare linfa sempre nuova alla bella pianta del vostro Istituto.

E abbiate un ricordo anche per chi continua e continuerà a volervi sempre bene.

Don STEFANO MAGGIO

RELAZIONE GENERALE SULLO STATO DELL'ISTITUTO

di ANNA MAROCCO

Ogni cammino ha un suo punto di partenza ed uno di arrivo come e quando Dio stabilisce nella sua infinita bontà.

E' giunto così il momento in cui è bene che una Responsabile Maggiore chiuda il suo servizio di responsabilità verso l'Istituto e lasci che altre forze lo guidino con maggior efficienza.

L'Istituto cresce, si estende in ogni parte del mondo e richiede energie nuove, capacità, disponibilità e tanta dedizione per rispondere sempre meglio alle attese delle Volontarie, della Chiesa e della Famiglia Salesiana.

E' arrivato così il momento dell'apertura di questa nostra AG/3 con la relazione generale sullo stato dell'Istituto, ritenuta necessaria per comprenderne meglio il carisma, il percorso seguito in questi anni, i problemi di volta in volta affrontati e risolti, affinché partendo dalla lettura del passato, l'Istituto costruisca con uno sguardo di fiducia rivolto al futuro, corregga coraggiosamente ciò che non rientra nel volere di Dio, promuova una coraggiosa crescita e scriva una nuova pagina di speranza.

La vastità della presenza vidibina nei quattro dei cinque continenti, il pluralismo delle situazioni, le complessità dovute alle varie culture interessate non rendono facile tale compito. Ho cercato, tuttavia, di presentare una relazione che possa riflettere e proporre una fotografia il più possibile dinamica, il più possibile realistica.

Lo sguardo parziale e limitato al sessennio 1983-89 comporta di per se stesso dei limiti dovuti al tempo, che, uniti a quelli della capacità personale di chi scrive, possono anche inficiare l'orizzonte; pur tuttavia la relazione ha l'umile pretesa di essere un invito alla riflessione da parte dei membri dell'Assemblea perché sappiano offrire i necessari apporti di completamento.

Essa desidera essere un contributo modesto, ma reale, alla situazione dell'Istituto oggi, non quindi un arido susseguirsi di numeri e fatti: è il tentativo di cogliere la situazione dell'Istituto nello svolgersi della sua vita dentro gli avvenimenti più salienti, lo sforzo doveroso e salutare di andare al di là del carattere contingente per

diagnosticare ed intravedere le linee direttive di marcia da compiere in futuro.

La relazione può aiutarci a vedere l'Istituto nel suo insieme come unità (C. art. 1) e così superare la facile abitudine degli orizzonti locali;

- farci percepire i progressi, le speranze, le difficoltà, le paure che possono colpire l'Istituto per saperne individuare i rimedi;
- rivedere per ri-valutare il cammino dell'Istituto fatto sulle indicazioni dell'AG/2 e le risposte date dalle Regioni, Zone e Gruppi;
- saper polarizzare le necessarie misure da prendersi in questo momento.

Guida in corresponsabilità

La relazione non è frutto della Responsabile Maggiore, anche se la stesura è sua, bensì di tutto il lavoro svolto in collaborazione con i membri del Consiglio Centrale e di tutte quelle Volontarie che, a vari livelli, hanno vissuto impegni di servizio nell'Istituto.

Posso felicemente riconoscere ed affermare che il peso della guida dell'Istituto è sempre stato fraternamente condiviso in piena collegialità e quindi a vantaggio di tutti, contribuendo a fare delle VDB un'anima sola.

Oggi, più che nei tempi passati, è necessario essere uniti nella soluzione dei quesiti che il quotidiano ripropone sempre nuovi e sempre più complessi e, solo mettendo in fraterna comunione le proprie capacità e possibilità in rispettoso e fiducioso confronto, si può rispondere, il più adeguatamente possibile, alle necessità ed attese delle Volontarie e della Chiesa.

Vivo ringraziamento

Mi pare questo il momento più opportuno per esprimere tutta la mia profonda riconoscenza ai singoli membri del Consiglio Centrale, all'Assistente Ecclesiastico Centrale ed a tutte quelle Volontarie che, sia nell'ambito del loro ufficio come collegialmente, si sono fatte mediatrici delle direttive dell'Istituto.

Un grazie che contiene tutta la riconoscenza:

- per essere state delle delicate, prudenti, discrete e preziose collaboratrici;

- per il lavoro condotto in clima di serenità e profondità apportando il meglio delle proprie doti, guidate dalla comune preoccupazione di servire soltanto agli interessi ed ai fini da D. Rinaldi e dalla Chiesa richiesti e sperati dall'Istituto.

Per questo si è lavorato in dialogo fraterno, franco, rispettoso e cordiale arrivando insieme alle conclusioni che parevano più congrue per i problemi che mano a mano venivano all'ordine del giorno.

Mancherei ad un preciso dovere, anzi ad un bisogno del cuore, se non esprimessi il mio grazie alla carissima Mariuccia Pisoni che, coadiuvata efficacemente da Gisella Favero, ha svolto un'opera intelligente quanto generosamente sacrificata come Segretaria Centrale.

Desidero quindi, qui, dinanzi a questa qualificata assemblea, esprimere il più vivo grazie a tutti ed a tutte coloro che hanno prestato con cordiale generosità il loro prezioso aiuto alla Responsabile Maggiore e sono state perciò di sostegno e di appoggio ad ogni VDB.

Insieme si è fatto quanto si è potuto, ma ciò non vuol dire che la nostra azione in questo servizio sia stata sotto ogni aspetto perfetta. Tutt'altro. Manchevolezze e limiti li avete potuti vedere e soffrire voi, ed altri potranno ancora emergere nello svolgimento del lavoro di questi giorni. Di alcuni ci siamo accorte ed abbiamo cercato di porvi rimedio, ad altri non siamo state in grado di giungere in modo tempestivo ed efficace.

LE STATISTICHE

Situazione generale dell'Istituto

Credo sia importante per tutte noi iniziare da una visione globale dell'Istituto, sempre tenendo presenti le caratteristiche e le esigenze sociali ed ecclesiali dell'ambiente in cui vivono ed agiscono le VDB per rilevare meglio gli aspetti positivi e negativi e per cogliere, per quanto è possibile, le spinte di futuro.

I dati qui riportati sono stati ricavati dai documenti di archivio e pertanto sono aggiornati alla fine dello scorso mese di gennaio.

Nel risultato complessivo non sono incluse le Sorelle della 5ª Regione di cui si deve ancora tacere per comprensibile prudenza, e non sono compresi i decessi e le defezioni, in numero piuttosto elevato, che ci fa riflettere seriamente sulle eventuali nostre responsabilità senza però né disarmarci né avvilirci.

SITUAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO:

Anno sociale	Gruppi	Professe		Aspiranti	Defezioni professe	Totali
		perp.	temp.			
1982-83	80	104	175	96	34	675
1988	108	520	225	152	51	897

RIEPILOGO DETTAGLIATO:

Anno	1982	1983	1984	1985	1986	1987	Inizio 1988
Volontarie	664	740	804	850	889	920	919
<i>Defezioni</i>							
● professe	perp. —	—	—	—	2	4	1
	trien. 5	—	—	2	2	3	5
	ann. 2	4	—	3	4	11	12
● aspiranti	3ª 1	2	8	9	5	17	16
	2ª 6	4	6	8	7	3	10
	1ª 3	15	14	13	14	10	11
Totale	17	25	28	35	34	48	55
Decessi	6	2	5	5	5	5	3
Entrate	99	91	79	79	70	52	36
Crescita	+76	+64	+46	+39	+31	-1	-22

Se dalla lettura del primo prospetto pare confortante l'incremento che si è verificato sia per quanto riguarda il formarsi dei nuovi Gruppi e Sottogruppi, sia per la crescita numerica delle Volontarie, il secondo ci lascia profondamente sconcertate: il divario tra le Volontarie entrate nell'Istituto e quelle uscite e il calo consistente delle vocazioni, si fa sempre più profondo.

Dal linguaggio concreto delle cifre dobbiamo essere stimolate ad escogitare iniziative nuove, a consolidare o correggere quelle già sperimentate per giungere alla capacità di procurarci chi possa seguire il nostro esempio di vita. Occorre che tutto l'Istituto abbia il coraggio di proporre la propria vocazione e che ogni VDB dimostri con la convinzione e l'entusiasmo della propria vita quanto è « grande e bello » donarsi alla causa del Regno.

Il numero altrettanto espressivo delle defezioni pone poi a ciascuna molti seri interrogativi che conducono alla comune conclusione: occorre pensare ed agire di più e meglio per assicurare ad ogni Volontaria una formazione sempre più rispondente alle urgenze della propria chiamata.

Non è fuori luogo né fuori tempo ricordare che:

- le vocazioni si chiedono con molta preghiera, ben fatta;
- le vocazioni si cercano comunicando la gioia della propria scelta;
- le vocazioni si formano con sodezza di convinzioni e di impegno;
- le vocazioni si conservano vivendo realmente una comunione di carità.

Il confronto può essere più significativo se visto come situazioni per regioni, Zone, Gruppi dipendenti dal Centro.

Africa

Anno sociale	Gruppi	Professe perp.	Professe temp.	Aspiranti	Defezioni professe	Totali
1988	1	—		2	—	2

Il continente nero ha accolto il seme vidibino ed un piccolo germoglio sta affondando le sue radici a Lubumbashi/Zaire, dove si stanno preparando le prime due Volontarie di cui una ci onora della sua presenza.

Un'altra speranza ci viene da una candidata che attualmente vive il periodo di preaspirantato in Madrid per affrontare con più efficacia professionale la sua opera apostolica nella terra del Gana.

Il merito maggiore di questo inizio in terra africana va sicuramente alla carissima Anita Mertens — Belgio — che, lasciata la famiglia, gli amici, il lavoro, ha partecipato la sua esperienza professionale alle future insegnanti di scuola materna del continente nero ed ha testimoniato con la propria vita la sostanza e la bellezza della scelta vocazionale.

I disegni di Dio esprimeranno, nel tempo e negli eventi, quanto di questa nostra grande speranza diverrà realtà.

Nessun membro del Consiglio Centrale ha visitato l'Africa, ma è stata raggiunta da qualche Volontaria che per sua iniziativa o perché inserita in gruppi organizzati, ha portato il modesto contributo della sua testimonianza.

Il Centro avrà sicuramente una particolare attenzione per l'Africa, dove vivere una consacrazione secolare è molto più arduo che altrove per una tradizione ed una cultura che impediscono di accogliere una così coraggiosa testimonianza di cristianesimo.

America

Anno sociale	Gruppi	Professe		Aspiranti	Defezioni professe	Totali
		perp.	temp.			
<i>Zona Messico</i>						
1982-83	7	20	17	15	1	52
1988	14	30	35	16	10	81
<i>Zona S. America 1</i>						
1982-83	7	3	25	13	2	41
<i>Zona Antille C.A.-V.</i>						
1988	6	11	18	12	3	41
<i>Zona Colombia E-P.</i>						
1988	8	10	27	18	3	55
<i>Zona S. America 2</i>						
1982-83	14	10	26	30	1	66
<i>Zona Brasile</i>						
1988	8	9	15	11	6	35
Zona Argentina 1988	16	21	54	42	7	117
<i>S. Gruppi dipendenti dal Centro</i>						
1982-83	2	—	3	3	1	6
1988	3	3	4	2	1	9

Il continente americano è diviso per geografia, cultura e tenore di vita in due parti:

l'America del nord e l'America latina. Quest'ultima include l'America del sud e l'America centrale, le Antille ed il Messico.

Le cifre hanno il linguaggio della realtà: esse ci dicono ancora oggi, come già sei anni fa, che l'America latina è la terra che assi-

cura il numero maggiore di vocazioni all'Istituto: la presenza delle Volontarie ha una consistenza ed una incidenza professionale ed apostolica che sta lentamente penetrando nel tessuto sociale in un modo sempre più incisivo.

Soltanto nell'America del nord — Canada e Stati Uniti — l'Istituto non ha avuto quell'affermazione auspicata: il benessere, il pluralismo religioso e culturale ostacolano pesantemente il sorgere delle vocazioni. Nonostante ciò, e proprio per le difficoltà che sono chiamate a sostenere, è dovuto un elogio particolare a quelle nostre pioniere che pur avendo visto più Sorelle passare momentaneamente nei loro Gruppi, hanno saputo mantenere vivo il proprio entusiasmo, continuando a sperare e a lavorare perché altre giovani apprezzino, accolgano e seguano il loro esempio.

Le Volontarie dell'America latina vivono la propria realtà politico-economica-sociale assumendola pienamente e cercando di darvi le risposte più appropriate.

Saggiamente appoggiate dalle Responsabili e dagli Assistenti, si sono fatte « adulte » nella via della consacrazione ed anche se le defezioni sono ancora numerose, le VDB rimaste danno prova di coraggio, di fedeltà e di saper superare questi ostacoli non indifferenti che derivano:

- da un lavoro professionale estenuante per responsabilità e lunghezza di tempo;
- dalla condizione economica precaria;
- dalla difficoltà di viaggi disagiati per raggiungere i propri Gruppi.

Esse hanno dimostrato come queste « prove » anziché disarmarle, possono essere motivo di crescita umana e spirituale per poter rispondere ancora più generosamente alle aspettative di Dio, della Chiesa e dell'Istituto.

Asia

Anno sociale	Gruppi	Professe		Aspiranti	Defezioni professe	Totali
		perp.	temp.			
Zona Filippine						
1982-83	5	8	16	7	6	31
1988	4	21	11	9	2	41
Gruppi dipendenti dal Centro						
1982-83	6	10	11	10	3	31
1988	6	18	10	4	4	32

E' sicuramente questo il continente più abitato dalla terra, con popoli diversi per razza, lingua, colore e religione. Quasi dovunque sono presenti le tristi condizioni caratteristiche del « Terzo mondo » e la presenza della Chiesa, in moltissimi Paesi è assai ridotta.

L'Istituto è presente nelle Filippine, Hong-Kong, Macao, Taipei, Thailandia e Korea. Soltanto le Filippine sono erette a Zona, gli altri Gruppi sono dipendenti dal Centro.

In questo sessennio si è assistito con dispiacere al venir meno del gruppo di Madras/India - 1985/86.

Nel prospetto non è stato computato il Vietnam per prudenza e perché i dati disponibili sono incerti e imprecisi per evidente difficoltà di comunicazione.

Le Volontarie sono seriamente impegnate in queste terre come fermento di evangelizzazione in una società che conosce il degrado della povertà se non addirittura la miseria, che ha come conseguenza anche l'emarginazione di una buona parte dei giovani.

Povere esse stesse, con pochissima certezza per un futuro tranquillo, sono costrette a vivere in Paesi in cui la cultura e il costume locale le vogliono o religiose o sposate, in cui la stessa Chiesa misconosce quasi del tutto l'esistenza degli Istituti Secolari. Sanno che tocca proprio a loro testimoniare il valore di una vita spesa per il Signore in una forma del tutto nuova e che richiede la radicalità delle scelte evangeliche. Riconoscono che è assai difficile trovare altre giovani disposte a pagare di persona per un ideale tanto alto, ma non disperano e non si scoraggiano neppure di fronte agli abbandoni che, per ovvie ragioni ci sono stati specialmente durante gli anni di prova e di prima formazione.

Europa

Anno sociale	Gruppi	Professe		Aspiranti	Defezioni professe	Totali
		perp.	temp.			
Regione Italia Nord/Ovest						
1982-83	6	68	7	3	6	78
1988	6	65	6	6	3	77
Regione Italia Nord/Est						
1982-83	6	75	7	1	3	83
1988	5	72	4	6	4	82
Regione Italia Centro/Sud						
1982-83	8	57	10	2	4	69
Reg. Centro 1988	4	30	7	1	—	38

Reg. Merid. 1988	3	35	5	2	1	42
Regione Italia						
Sicilia						
1982-83	6	87	27	4	—	118
Reg. Orient. 1988	5	46	2	5	2	53
Reg. Occ. 1988	4	62	7	8	2	77
Regione Spagna						
1982/83	5	35	11	4	3	50
1988	6	45	12	—	—	57
Gruppi dipendenti dal Centro:						
1982-83	3	—	6	5	1	11
1988	4	5	7	5	1	17
Zona Belgio:						
1982-83	2	15	4	—	1	19
1988	2	19	1	2	—	22
Zona Francia:						
1982-83	3	16	5	2	2	23
1988	3	18	—	1	2	19

L'Europa è stato il continente-culla dell'Istituto. Esso mantiene ancora il suo primato quantitativo pur affermandosi con diversità di consistenza a secondo dei Paesi.

L'attuale situazione socio-politica divide il continente in due zone:

- l'Europa Occidentale, liberal-democratica,
- l'Europa Orientale, collettivista-marxista.

L'Europa Occidentale è sostanzialmente caratterizzata da una profonda secolarizzazione, che offusca il bisogno di Dio, che aiuta i giovani a cercare il proprio bene immediato e li rende incapaci di guardare ad un ideale a lungo respiro, invogliandoli piuttosto ad impegni limitati anche se intensi, quali possono essere le varie manifestazioni del « Volontariato ».

Pur tuttavia l'Europa ha ancor una buona incidenza nel numero delle vocazioni dell'Istituto, nel coraggio e nella genialità delle iniziative, nella formazione. Preoccupa e dovrà preoccupare sempre più l'invecchiamento delle Volontarie e la prolungata mancanza di nuove vocazioni.

In Italia si ha la presenza più massiccia di Volontarie anche se il calo dei membri è continuato sia per i decessi, sia per le defezioni. Il numero delle vocazioni rimane molto più contenuto rispetto ai tempi dell'inizio.

I Gruppi dipendenti dal centro sono quelli che risiedono in Germania, Jugoslavia e Portogallo.

Un folto numero di Volontarie è presente nella 5ª regione. La prudenza ci suggerisce di non riportare né statistiche né nomi dei Paesi in cui esse agiscono.

A noi tutte però sono note le difficoltà ed i pericoli vissuti in prima persona da queste nostre Sorelle per professare il proprio cristianesimo.

La struttura sociale di questi Paesi è di tipo collettivista con un'opinione pubblica diretta e permeata dall'ideologia marxista che influisce su ogni manifestazione di vita. Il regime costringe il cristiano a vivere la sua fede come espressione individuale ed intimità, tollerata come arretratezza, senza proiezioni sociali.

Nonostante questi disagi, le nostre Sorelle vivono la loro scelta radicale evangelica condividendo con il popolo la fatica, i pericoli, l'audacia delle iniziative apostoliche per la gloria del Regno.

L'immagine che ricaviamo dalle statistiche è ancora fredda ed esteriore. Il linguaggio delle cifre non è infatti in grado, da solo, di fornire un quadro esauriente della realtà così ricca e così viva nella diversità ed originalità delle singole Volontarie. Ognuna di esse è impegnata ad offrire la propria collaborazione a Dio, perché i doni divini sparsi abbondantemente nel creato siano rispettati, accolti e valorizzati dall'uomo contemporaneo per la costruzione di un mondo più giusto ed umano, perché il dettato evangelico penetri e diriga i rapporti tra gli uomini. Inoltre essa cerca di farsi mediatrice fra il mondo e, nel mondo, i valori della Chiesa. Con realtà e giustizia, creatività e capacità di scelte consapevoli, responsabili ed agili, fa della sua testimonianza di vita, la primaria e specifica missione evangelizzatrice.

A noi spetta l'impegno di penetrare oltre la superficie delle cifre per leggere in profondità le meraviglie che lo Spirito compie in ogni Volontaria.

IL CONSIGLIO CENTRALE IN AZIONE

Membri e sedute di Consiglio

La Responsabile Maggiore con il suo Consiglio, sin dall'inizio del sessennio, ha dedicato particolare attenzione all'attuazione delle consegne ricevute dalla II Assemblea Generale.

Fin dalla prima seduta si è preoccupata della distribuzione degli incarichi alle Consigliere Centrali, della nomina della Segretaria Centrale e della conferma dell'Assistente Ecclesiastico Centrale.

Il Consiglio risultò così composto:

Responsabile Maggiore: Anna Marocco;

Vice-Responsabile Maggiore: Luisa Rigon;

Responsabile della Formazione: Gianna Martinelli;

Consigliera per i rapporti con i Gruppi non italiani: Anna Maria Pulejo;

Consigliera per i rapporti con i Gruppi non italiani: Argentina Sanchez Romo;

Consigliera per la vita salesiana: Clara Bargi;

Consigliera per la vita ecclesiale e per la spiritualità professionale: M. Carla Burzio;

Consigliera per i mezzi di comunicazione e centro studi: Concetta Risino;

Amministratrice: Laura Mazzoni;

Segretaria Centrale: Maria Pisoni;

Assistente Ecclesiastico Centrale: D. Rinaldo Vallino.

Per poter attuare con gradualità i suoi compiti e sottoporli a verifiche ed eventuali revisioni periodiche, si stabilirono le riunioni del Consiglio Centrale in numero di cinque annuali, lasciando al Consiglio Esecutivo l'impegno dell'attuazione. Ben presto — 1984 — ci si avvide della necessità di sopprimere questo organo perché tutto e sempre il CC si facesse carico di quanto era necessario attuare.

Le sedute divennero quindi mensili e, usufruendo dei fine settimana, il CC poté trovare la strategia migliore per una efficace azione

di sensibilizzazione, di animazione e di orientamento dell'Istituto ai vari livelli.

Oggi, guardando a ritroso, mi sembra di poter affermare che i periodici incontri hanno consentito di coniugare in maniera adeguata una efficace attuazione della corresponsabilità collegiale dei membri del CC ed i necessari contatti diretti di ogni Consigliera con il proprio gruppo di consultazione e di lavoro che ognuna si era formulato secondo le proprie necessità e possibilità.

Le sedute di Consiglio sono stati momenti privilegiati:

- per far prendere alle singole Consigliere coscienza sempre più chiara della realtà viva dell'Istituto,
- per favorire la comunione tra i membri del Consiglio,
- per individuare ed affrontare i problemi vitali dell'Istituto,
- per un regolare scambio di informazioni,
- per assumere quelle decisioni ritenute più eque per il bene delle Volontarie.

Nomina delle Responsabili

Atti ritenuti sempre di grande responsabilità collegiale furono le sedute in cui venivano esaminate le domande ai vari passaggi nell'Istituto ed i fogli informativi pervenuti dall'Italia e dai Gruppi non italiani.

La convinzione poi della necessità di avere alla guida delle Regioni delle Zone e dei Gruppi dipendenti dal Centro, delle persone in grado di buona animazione e governo, giustifica ampiamente l'attenzione data alle singole nomine. Esse sono state fatte durante le sessioni di Consiglio, ritenendo indispensabile il contributo e la corresponsabilità di tutte le Consigliere.

Si è cercato di metterci in ascolto dello Spirito che parlava in noi attraverso le consultazioni di base, attraverso le notizie accolte con prudenza e giusta valutazione, attraverso la richiesta delle situazioni particolari dei singoli Gruppi interessati.

Dopo la nomina, quando le circostanze e le possibilità lo hanno consentito, si è cercato di essere vicini alle Responsabili ed alle Consigliere con tutti i contatti possibili, più facili e diretti con quelle geograficamente più vicine: Italia e Paesi europei, con visite, scritti epistolari e documenti con le meno facilmente raggiungibili.

Ogni anno si sono riunite le Responsabili Regionali italiane — CO.R.R.I. — per partecipare ad una o due riunioni del Consiglio

Centrale: si sono avuti scambi di notizie, di problemi, di esperienze, offrendo al Centro possibilità di valutare meglio situazioni e proposte nonché di concordare e discutere in concreto piani di lavoro, iniziative vocazionali e formative.

Sarebbe importante che, a questo riguardo, fossero escogitati modi più soddisfacenti per raggiungere anche le Responsabili geograficamente più lontane.

La stampa dell'Istituto

La circolare « Crescere », quale organo di collegamento, ha avuto la massima attenzione da parte dell'Istituto. E' andata via via modificandosi nella veste editoriale per cambiare in meglio e, dal 1986, sostituì il « Notiziario ».

Vuole essere un mezzo di formazione tale da poter promuovere in ogni Volontaria quella crescita armoniosa come secolare consacrata nella salesianità sempre più esigente nella sua attuazione.

Riserva uno spazio per il dialogo tra le VDB che desiderano esporre a tutte le altre Sorelle idee, iniziative, esperienze personali e di Gruppo degne di essere messe a conoscenza di tutto l'Istituto.

Oggi è tradotta in lingua francese, spagnola ed inglese, ma rimane ancora affidata alla traduzione degli Assistenti i quali accettano di renderne comprensibili alcune parti alle VDB che percepiscono soltanto la lingua locale.

Il problema della traduzione sarà una sfida ai tempi che verranno affinché « Crescere » e tutta la stampa dell'Istituto possa essere letta, apprezzata, approfondita e sottoposta alla verifica dei membri dell'Istituto.

Nel sessennio sono state curate altre pubblicazioni:

- Gli ATTI dell'AG/2 e successivamente i due documenti sempre dell'AG 2.
- Gli ATTI del Convegno europeo dei Consigli Regionali e Zonali, 1984.
- Gli ATTI del Convegno europeo Delegate della formazione, 1985.
- I cinque fascioletti del DIRETTORIO riveduto ed aggiornato.
- Un nuovo DEPLIANT divulgativo abbozzato con la collaborazione di un esperto.
- Gli appunti per una cronistoria dell'Istituto delle VDB: « Il servo di Dio D. Filippo Rinaldi FONDATORE in penombra » — ottobre 1985 — opera colossale che D. Stefano Maggio ha voluto

offrire all'Istituto perché nel tempo possa stendere la storia delle sue origini.

- « La spiritualità di D. Filippo Rinaldi e la Volontaria di D. Bosco oggi » — 1986 — prezioso approfondimento del Quaderno Carpanera, vol. 5° dei DeT, che D. Pietro Schinetti ha donato alle VDB.
- « Carissime Volontarie », raccolta degli scritti della Responsabile Maggiore dal 1977 al 1983.

Ogni Dicastero, periodicamente, ha informato il Centro sulle attività svolte nel proprio settore, consentendone un'attenta verifica e ricevendo l'approvazione a far conoscere pubblicazioni, studi, ricerche, riflessioni, conversazioni a chi era direttamente interessato.

Nelle singole Regioni, Zone e Gruppi sono state preparate lettere-circolari dalle Responsabili che diffondevano notizie, riflessioni, suggerimenti alle proprie VDB.

In occasione poi di ricorrenze, di celebrazioni particolari come il 20°, 25° o 30° di fondazione, sono stati pubblicati trattati storici, relazioni, conferenze formative.

La Regione Sicilia Occidentale ha stampato un estratto dei migliori pensieri nel libretto: « Don Rinaldi ci parla ancora ».

Visite: loro significato (cfr. C. art. 73 e art. 81)

I viaggi attuati dalla Responsabile Maggiore, da altre Consigliere, dall'Assistente Ecclesiastico Centrale in ogni parte del mondo vidi-bino; dalle Responsabili Regionali ed Incaricate Zonali nel territorio a loro affidato, sono stati momenti forti di vita di Istituto.

Ogni viaggio ha avuto i suoi copiosi frutti sia a vantaggio delle Volontarie, sia a vantaggio del visitatore.

Si è fortificata la coscienza dell'unità, l'amore all'Istituto, la convergenza sui valori di identità, l'adesione alle linee programmate dal Centro, la libertà, la chiarezza, il rispetto con cui si è potuto confrontarci sui problemi comuni. Si è creato un clima di corresponsabilità maggiore e le Responsabili del luogo hanno percepito meglio le dimensioni dell'Istituto e il loro compito nell'esercizio del proprio ruolo di servizio alle Sorelle.

Ogni viaggio fortificava un rapporto di amicizia personale necessario per un lavoro di maggior coscienza e impegno nella propria vocazione.

Le relazioni sulle singole visite sono state oggetto di riflessioni nelle sessioni di Consiglio, di particolare studio ed analisi per ricavare il massimo di conoscenza dei problemi propri del Paese visitato: spesso ne sono seguite lettere con valutazioni ed indirizzi per un migliore esercizio di servizio.

Da ogni viaggio si ritornava sempre più convinti della necessità e dell'importanza di tali incontri, come momenti forti ed insostituibili per animare quello spirito di famiglia che deve caratterizzare il nostro stile di comunione ad ogni livello.

In nessuna visita è mancato il contatto con rappresentanti degli altri gruppi della Famiglia Salesiana ed in non pochi casi anche l'incontro con i Pastori delle chiese locali.

Ogni Responsabile di Regione o Incaricata di Zona ha potuto effettuare una o più visite ai Gruppi a lei affidati, come è richiesto dal dettato costituzionale e dalla tradizione dell'Istituto prendendo contatto con le Responsabili ed Incaricate Locali ed intrecciando lunghi incontri-dialogo con la Volontarie.

A questo proposito si è tanto convinti della necessità di tali contatti personali che sarà compito del futuro Consiglio Centrale cercare di facilitare tali viaggi specialmente in quelle terre dove la lontananza e la difficoltà dei singoli Gruppi e Sottogruppi rende ardua una simile attuazione.

Formazione (cfr. C. art. 42, 50, 76, 81, 83, 93, 94 e 101)

L'Istituto ha sempre considerato compito principale di ogni Responsabile assicurare e curare la formazione delle Volontarie.

Il Centro ha fatto ogni sforzo per preparare e sostenere le formatrici ad ogni livello, escogitando tutti quei mezzi e quelle strategie che gli erano possibili.

Si è invitato ogni VDB ad approfondire il documento n. 1 dell'AG/2 con studio personale e comunitario.

Ha offerto convegni, quali quello di Como — 1984 —, di Roma e di Frascati — 1985, di Roma — 1986 — che hanno messo a disposizione di tutte le Formatrici, o direttamente o per mezzo degli Atti, documenti, relazioni e spunti ricchi di contenuti adeguati. Ha suggerito, di volta in volta, il materiale fornito dal magistero della Chiesa universale e locale, dal CMIS e facendo circolare quello specifico dell'Istituto.

Il Consiglio Centrale ha insistito con le Responsabili Regionali e Incaricate Zonali perché si facessero mediatrici con le Delegate Locali, offrendo loro contenuti e metodi appropriati, attuando in loco tutte quelle iniziative ritenute più rispondenti alle richieste delle Volontarie. Sicuramente si è avuta la massima attenzione alle Candidate ed Aspiranti, ma si è curato, e si sta curando con particolare sensibilità, ed alle professe a cui si assicura la formazione permanente. Si va infatti accentuando la necessità di « dare formazione » sempre più adeguata alle professe sia temporanee che perpetue, affinché ognuna approfondisca il dono della chiamata del Signore e lo viva in pienezza ogni giorno con coraggio ed entusiasmo, senza complessi e compromessi pur in mezzo alle difficoltà che il mondo presenta sotto forme sempre più nuove ed attraenti.

I mezzi continuano ad essere quelli privilegiati e segnalati nel dettato costituzionale (cfr. R. 12-13-18):

- Giornata di Ritiro mensile,
- Corso di Esercizi spirituali e di Cultura,
- Giornata di Fraternità annuale,
- Incontri formativi settimanali o almeno quindicinali.

Risulta che la partecipazione sia sempre più sentita e le assenze sono attribuibili a motivi gravi di salute personale o di qualche familiare a carico, di lavoro professionale o di disagio momentaneo.

Ogni mezzo è valorizzato come pausa importante ed insostituibile di ricarica spirituale, di alimento formativo ed informativo sui temi di interesse comune; come momenti di dialogo con Dio e con le Sorelle; come momenti di deserto e di preghiera condivisa; di fraterna vita di comunione e di Istituto.

Si va facendo sempre più viva la coscienza dell'autoformazione non solo attraverso lo studio personale, ma anche con la frequenza e l'accostamento a quelle fonti di aggiornamento proposte dalla chiesa locale, dagli Enti professionali che, preparando ad una maggior competenza nel campo del lavoro, le rende testimoni più efficaci di cristianesimo autentico.

Il colloquio personale (cfr. C. 30-94c - R. 8-9-10-17) con la propria Responsabile e la verifica di Gruppo, diventa momento formativo e di scambio di esperienze. Insieme si cresce e prende corpo l'amicizia; in un clima di sincerità e di cordialità si cerca di capire l'altra, si scambiano le notizie dell'Istituto quelle belle e quelle meno, si calano nel concreto le idee, si alimenta la fraternità.

Si ha pure la capacità di organizzarsi per essere concretamente vicine alle Sorelle in difficoltà per malattie, situazioni penose di famiglia, problemi di occupazione — cassa integrazione, disoccupazione, prepensionamento —, soggiorni ospedalieri più o meno prolungati, anzianità, calamità naturali..., e per portarvi quel fraterno aiuto che le Costituzioni e l'amore fraterno suggeriscono.

Sicuramente i problemi della formazione non hanno un punto di arrivo perché sono come la vita: sempre in crisi e sempre in crescita. Ma quello più urgente che rimarrà perché sia affrontato dal nuovo Consiglio Centrale, sarà quello di assicurare all'Istituto persone sempre più qualificate per un impegno di formazione estremamente vitale per l'Istituto.

Assistenza spirituale (cfr. C. 60/R. 15-31-32-33)

Un sostegno particolarmente qualificato alla formazione delle Volontarie viene dall'Assistente Ecclesiastico assicurato ad ogni livello dalla Congregazione Salesiana.

Lo stesso Rettor Maggiore segue i passi dell'Istituto nel suo lento affermarsi, lo illumina con il suo magistero e si fa garante della trasmissione del genuino spirito di D. Bosco di fronte alla Chiesa.

Per mezzo degli Ispettori concede un Assistente salesiano ad ogni Gruppo. I requisiti ed i compiti richiesti sono determinati dalle Costituzioni, dalla tradizione dell'Istituto, ma sono donati con generosità e competenza dalla grande disponibilità di ognuno.

L'Assistente assicura la predicazione della parola, ma sorregge con il suo consiglio qualificato sia la Volontaria sia la programmazione adeguata ai vari livelli e, se richiesto, anche la direzione spirituale.

La sua animazione spirituale viene data:
sul piano TEOLOGICO

- per chiarire a livello di idee eventuali problemi teologici;
- per permettere alla Volontaria di cogliere lo spessore della propria vocazione secolare salesiana nel particolare momento storico da lei vissuto;
- per calibrare la proposta dei temi teologici generali con quel particolare taglio che si addice alla consacrazione secolare;
- per mantenere l'Istituto ancorato alla radice iniziale;
- per trasmettere il carisma salesiano affinché questa « nuova espe-

rienza di consacrazione secolare » — R.M.: « Lettera alle VDB » p. 7 —, diventi « una incarnazione inedita dello spirito salesiano di D. Bosco nel secolo » — id. p. 11 — che « determina le modalità, l'estensione, l'area, il grado, lo stile, la fisionomia della testimonianza e la scelta dell'impegno nell'azione apostolica — id. p. 8 —.

Sul piano ASCETICO, cioè sul cammino di crescita nel vivere questa sua chiamata fondata sulla FEDE e nella fedeltà alla specifica spiritualità salesiana dalla quale la nostra vocazione prende alimento come vocazione personale e perché la stessa spiritualità permanga nell'Istituto.

Sul piano del DISCERNIMENTO perché ogni Volontaria sappia discernere ciò che Dio vuole nella sua concreta situazione esistenziale con le implicazioni, le rinunce, le soddisfazioni, le difficoltà imprevedute del particolare momento storico.

L'Istituto è vivamente grato ad ogni Assistente per l'opera preziosa e disinteressata presente sempre, ma specialmente quando la Volontaria fa i primi passi nell'Istituto o quando un Gruppo sta per iniziare il suo cammino.

L'Istituto riconosce l'impegno di aggiornamento che ogni Assistente fa per assicurarsi un'esatta cognizione della secolarità consacrata nello specifico spirito dell'Istituto per assicurare un servizio sempre più conforme alle esigenze delle VDB.

E' sicuramente anche merito dell'Assistenza spirituale se oggi l'Istituto ha Volontarie più mature, più « missionarie » nel senso più ampio del termine per avere abbracciato la stessa « missione » di Cristo; donne più entusiaste, complete, sagge, equilibrate nella giusta misura tra lavoro e studio, fatica e riposo, impegno attivo e preghiera, solitudine e vita con gli altri; Volontarie capaci di coesione nei propri Gruppi ed animatrici di pace; donne di paziente ascolto e di dialogo, coraggiose nell'affrontare le situazioni più scabrose e delicate, ottimiste di quella serenità che viene dalla speranza di Cristo.

Oggi si respira questa maturità tra le VDB ed anche se gli « abbandoni » continuano ad essere numerosi e preoccupanti specialmente durante il periodo di formazione, l'analisi serena delle motivazioni che stanno alla base delle defezioni, diviene materiale prezioso per correggere, approfondire, consolidare le linee operative e, soprattutto, per scendere in profondità e leggersi i disegni della provvidenza divina.

Gruppo animazione salesiana

Per assicurare un'animazione più organica ed una più valida fonte di consultazione, di dialogo, di approfondimento e di vera collaborazione per un prezioso lavoro d'insieme, la Consigliera per la vita salesiana, pensò alla ricomposizione del Gruppo di animazione salesiana — G.A.S. — formato da Volontarie in sua sintonia e adeguatamente sparse nelle Regioni più vicine.

Perseguendo gli obiettivi consegnati dal documento dell'AG/2, si sono realizzate nel sessennio varie iniziative, svolte soprattutto in tre direzioni:

— All'interno dell'Istituto con una azione di sensibilizzazione al nostro « essere salesiane » con i mezzi più vari: la conoscenza della letteratura salesiana via via consigliata, adeguati articoli apparsi su « Crescere » che sviluppavano e puntualizzavano il documento uscito dall'AG/2 ed altri sempre miranti a sostenere l'animazione salesiana delle Volontarie;

— la partecipazione ai Convegni organizzati sia dal Centro che dalle Regioni con relazioni e studi fatti poi conoscere a tutto l'Istituto.

Un'iniziativa particolarmente interessante è stato il Convegno di Tosi — 1986 — che aveva lo scopo preciso di preparare alcune VDB che sapessero impegnarsi in una azione di divulgazione della conoscenza dell'Istituto sia presso la Congregazione salesiana, sia negli altri gruppi della Famiglia Salesiana come negli ambienti ecclesiastici.

Questi membri si sono dimostrati anche molto preziosi per animare e sostenere i vari Corsi vocazionali che si sono realizzati in più parti del mondo vidibino.

— Verso la Famiglia Salesiana nel senso di tenere i contatti con gli altri gruppi che la compongono, facendo conoscere sempre meglio e rispondendo positivamente alle iniziative con l'apporto personale richiesto:

- nei Convegni Cooperatori, Ex-Allievi, Ex-Allieve;
- nei pellegrinaggi ai santuari della devozione a Maria Ausiliatrice;
- nelle Celebrazioni commemorative: S. Messa del 60° sacerdozio di D. Luigi Ricceri.

Le Volontarie sono state presenti alle Settimane di Spiritualità ed ai Colloqui salesiani per un momento di intensa comunione fraterna fra i rappresentanti dei gruppi intervenuti. A volte furono semplici

partecipanti, più volte intervennero su argomenti richiesti, più spesso esposero « testimonianze » di vita.

— Nella chiesa locale assieme agli altri gruppi della Famiglia Salesiana con iniziative portate avanti nel rispetto delle caratteristiche di ciascun gruppo. Il contributo più consistente, anche se meno appariscente come Istituto, è stato e rimarrà quello assicurato dall'azione diretta delle singole Volontarie.

— Un'occasione particolarmente impegnativa per il G.A.S. è stata la preparazione e l'attuazione dell'anno commemorativo della morte di D. Bosco: « D. Bosco '88 ».

Molte VDB sono entrate a far parte dei Comitati organizzativi delle singole Ispettorie per la buona riuscita delle manifestazioni. L'Istituto è stato presente a tutte le dimostrazioni celebrative sia a livello centrale che periferico in Italia e nei Paesi del mondo salesiano.

Il Dicastero si è assunto in prima persona la riuscita degli Esercizi Spirituali itineranti « D. Bosco '88 » programmati nella terra nativa di D. Bosco preparando adeguatamente alcune Responsabili che ne fossero animatrici.

Ha fatto conoscere a tutto l'Istituto la letteratura uscita a livello locale e mondiale per una più ampia ed approfondita conoscenza di D. Bosco.

Sono certa che mille altre piccole cose, attuate per mezzo del Gruppo Animazione Salesiana mi sono sfuggite, ma l'Istituto è molto grato a tutti i membri per il prezioso lavoro di coordinamento tra le molte iniziative che si svolgono nella Famiglia Salesiana, e siamo soprattutto grate perché ci aiutano a sentirci più SALESIANE.

Animazione vita ecclesiale

La Responsabile del Dicastero, di nuova nomina, ha studiato attentamente la situazione del settore e la possibilità di costituirsi una commissione di studio per essere coadiuvata in un settore così importante e impegnativo.

Con particolare sollecitudine ha sempre sottolineato al Consiglio Centrale e poi alle Volontarie, i vari aspetti della « vita ecclesiale » che la consacrata condivide attivamente nell'Istituto e nella Chiesa a tutti i livelli.

- Attraverso gli organi preposti in ogni Regione, Zona e Gruppo, ha sensibilizzato le Volontarie ad accogliere i documenti del Magi-

- stero pontificio ed episcopale commentandoli su « Crescere » ed illustrandoli negli eventuali Convegni organizzati dall'Istituto;
- ha raccolto notizie e relazioni che le varie VDB, preposte nei Gruppi, erano invitate a trasmettere regolarmente dopo essere state presenti ai Congressi nazionali, alle Consulte nazionali e diocesane degli Istituti Secolari;
 - ha pensato ad organizzare le presenze della Responsabile Maggiore e di altre delegate ai Congressi ed alle Assemblee mondiali degli II.SS. — 1984-88 —;
 - ha curato, a mezzo corrispondenza, i rapporti con la CRIS e la CMIS rispondendo alle richieste, ai questionari su argomenti diversi per assicurare la viva partecipazione dell'Istituto ai problemi suscitati alla partecipazione dei Sinodi avvenuti nelle varie parti del mondo;
 - si è prodigata per far conoscere e diffondere i testi e le pubblicazioni degli II.SS. della collana « Gli Istituti Secolari nella Chiesa contemporanea », i quaderni I.S. della serie « Formazione » nonché le varie pubblicazioni dei testi ritenuti utili alla formazione specifica della secolarità consacrata e soprattutto gli abbonamenti alle riviste « Dialogo » di diffusione mondiale e quelle a diffusione nazionale come « Incontro ».

Mezzi di comunicazione sociale - Centro studi

A questo Dicastero, la cui Responsabile era di nuova nomina, è stato affidato il delicato e paziente compito di raccogliere e di catalogare archiviandolo, tutto il materiale dell'A.G./2.

In seguito ha curato:

— una rete di informazione a tutti i livelli per la raccolta di articoli, notizie, stampe varie che in qualche modo riguardavano l'Istituto.

— Un centro in miniatura di raccolta di documentazione di fotografie, di diapositive, di cassette, uscite in occasione di celebrazioni ufficiali, di profili delle VDB defunte e di Assistenti, che saranno sicuramente fonti preziose in una storia futura.

Al Dicastero fu affidata la cura e la stampa dei testi, dei documenti che in questi sei anni l'Istituto ha emesso. Attualmente dispone di un materiale prezioso:

depliant, diapositive, videocassette, che possono servire come sussidio divulgativo e di sostegno nei Corsi vocazionali che alcune Regioni e Zone sostengono con evidente successo.

La Responsabile lamentò più volte e lamenta la poca collaborazione delle Volontarie che dovrebbero farsi carico di maggiore sollecitudine nella raccolta e nell'invio al Dicastero di tutto quel materiale che riguarda l'Istituto nelle sue varie manifestazioni e che potrebbe essere indispensabile in un prossimo futuro.

Gruppi non italiani

I Gruppi non italiani continuano ad assumere una consistenza più ampia, sia numericamente che territorialmente, tanto che l'AG/2 ha creduto opportuno risolvere il problema nominando due Consigliere per i rapporti con i Gruppi non italiani. Entrambe si sono prodigate generosamente per seguire le attività, la crescita, i molti problemi e le esigenze, specialmente nelle Zone più lontane dal Centro.

Altro impegno molto delicato e importante del Dicastero è stato di sottoporre le domande documentate delle nuove candidate per l'ammissione all'Istituto, delle Aspiranti e Professe per i vari passaggi.

Come già accennato, per poter avere un contatto più diretto con problemi, situazioni, difficoltà, esperienze non italiane, sono stati suggeriti ed attuati alcuni viaggi da parte dei membri del Consiglio Centrale e dell'Assistente Ecclesiastico Centrale di modo che la conoscenza diretta consentisse al Centro di valutare i problemi emergenti per apportarvi la soluzione ritenuta più valida.

Il Dicastero si è interessato concretamente per organizzare il soggiorno temporaneo in Italia, per motivi di studio, di alcune Volontarie provenienti da Hong-Kong, Korea, Filippine, Venezuela, Ecuador, Perù, affinché apprendessero la lingua italiana ed offrissero poi quel prezioso servizio di traduzione dei documenti dell'Istituto alle Volontarie dei propri Paesi.

Tutti i Gruppi e Sottogruppi sono stati sensibilizzati all'avvenimento dell'AG/3 ed interessati concretamente con il materiale di vario genere predisposto dalle diverse commissioni, soprattutto ai fini della partecipazione delle Delegate.

Attraverso il contatto personale ed epistolare sono state portate a conoscenza del Consiglio Centrale alcune istanze di VDB che desideravano prestare attività missionaria. Nel corso del sessennio

sono state fatte alcune esperienze a tempo pieno — Brasile — e più spesso a tempo determinato in varie parti del mondo salesiano. Sono state e sono singole VDB che prestano il tempo libero dal lavoro per impegnarsi in azioni missionarie a sostegno ed in preparazione a quella del missionario sacerdote.

Alcune agiscono in terra di missione offrendo il loro lavoro di catechiste.

L'esigenza missionaria è avvertita in modo sempre più vivo dall'Istituto e sarà sicuramente ancora un argomento che lo occuperà nel risolvere i problemi concreti che ne derivano.

Le due Responsabili del Dicastero meritano tutto il riconoscimento per essersi prodigate a seguire ogni Volontaria del già vasto mondo vidibino, e siamo in piena sintonia con loro quando ci suggeriscono che occorre pensare urgentemente ad una soluzione migliore per assicurare ancora maggiori contatti con chi vive lontano dal Centro.

L'Amministrazione

L'Istituto vive ed opera con i contributi delle Volontarie:

- in base ai preventivi di contribuzione presentati dalle singole VDB;
- in base al piano di lavoro presentato dal Consiglio Centrale all'inizio di ogni anno sociale;
- tenendo in considerazione le spese di funzionamento della Segreteria centrale, entro il mese di ottobre di ogni anno, l'Amministratrice predispone un bilancio preventivo che, per divenire esecutivo, deve essere approvato dal Consiglio Centrale.

Le voci che riguardano le « entrate » sono costituite da:

- contributi fissi,
- contributi volontari,
- contributi AG.
- interessi attivi.

Le voci che riguardano le « uscite » sono costituite da:

- stipendio e assicurazioni sociali per chi lavora in Segreteria a tempo pieno,
- spese fisse della Segreteria: telefono, luce, condominio, ecc.,
- spese postali,
- spese per il funzionamento della Segreteria: cancelleria, manu-

tenzione macchine da scrivere, ciclostile, fotocopiatrice, fotoincisoro, ecc.,

- spese fisse per consulenze: avvocato, notaio, commercialista,
- spese per il funzionamento del Consiglio Centrale: rimborso viaggi e spese di soggiorno a Roma,
- spese per finanziare le Regioni e le Zone,
- spese per Convegni, giornate di studio, ecc.,
- spese per la stampa: « Crescere » ed altro materiale,
- spese di viaggio dei membri del Consiglio Centrale in visita a Regioni e Zone,
- spese per il soggiorno in Italia di VDB non italiane,
- abbonamenti,
- offerte di vario genere a sostegno di Missioni, doni, offerte, simboliche per sostenere la beatificazione di D. Rinaldi, ecc.,
- accantonamento fondo AG.

Ogni anno l'Amministratrice prepara il conto consuntivo relativo all'anno appena trascorso e lo presenta per l'approvazione al Consiglio Centrale.

Essa, inoltre, periodicamente ha informato il Consiglio Centrale sullo stato economico dell'Istituto, sul dettaglio delle spese effettuate per l'ordinaria amministrazione e le spese autorizzate per quelle straordinarie.

L'Amministratrice fu affiancata da una Consulta amministrativa la quale, pur non avendo potere decisionale, aveva il compito specifico di approfondire problemi di carattere economico-amministrativo per suggerire soluzioni al Consiglio Centrale.

La Consulta è stata utile soprattutto nelle decisioni più gravi che il Consiglio Centrale ha dovuto assumersi nel passato sessennio.

- Si è giunti al riconoscimento giuridico dell'Istituto come Ente morale: 1984;
- si è effettuata la vendita della Sede di via Domodossola per giungere all'acquisto, alla ristrutturazione ed all'arredamento dell'attuale sede di via Aureliana 53;
- si è proceduto all'accettazione ed alla vendita dell'alloggio della VDB Magda Bertinotti di Torino,
- sono in via di soluzione l'accettazione dell'alloggio della VDB Enrica Bellussi sempre a Torino e
- alla donazione della casa nativa di D. Giovanni Raineri in Schilpario, offerta dall'Ispettorìa Ligure-Toscana-SDB.

Oggi la nuova Sede, più grande e più funzionale è una realtà ma rivivo ancora i momenti di ansia e di dubbio unitamente a slanci di fiducioso abbandono alla Provvidenza che tutto il Consiglio Centrale ha vissuto intensamente nel prendere tutte queste decisioni.

Oggi la nuova sede, più grande e più funzionale è una realtà che l'Istituto riconosce e che è stato il frutto della generosità di tutte le Volontarie. E' stata veramente una dimostrazione d'amore sincero, di interesse e spesso anche di abnegazione e certamente continuerà ad esserlo.

Se siamo capaci di tanto, vuol dire che il senso dell'Istituto era ed è vivo, e l'amore per questo Organismo in cui siamo chiamate a vivere la nostra risposta alla chiamata del Padre, è una realtà.

Dobbiamo un grazie molto grande alla nostra Amministratrice per aver offerto con passione il suo lavoro silenzioso, paziente e competente.

Siamo anche grate per averci illuminate sul valore del voto di povertà, aiutandoci a confrontarci con le Responsabili, affinché il nostro tono di vita sia sempre più povero per una migliore funzione dei fratelli, dell'apostolato e della vita dell'Istituto.

INTENTO DI VALUTAZIONE APOSTOLICA

Tentare una valutazione apostolica dell'Istituto è sicuramente il punto più delicato ed il meno possibile in quanto non può essere quantificato.

La relazione muove, per sua natura, nell'ottica del « tutto » e del « globale » e ciò che essa dice dell'insieme non può corrispondere per un singolo Gruppo o Zona o Regione e, tanto meno, può fermarsi alla singola Volontaria.

Al massimo, posso provare di dire come l'Istituto, attraverso persone, Gruppi, Regioni e Zone, sia presente in iniziative che mirano a realizzare Corsi e Giornate di « Orientamento vocazionale », lezioni di catechesi, di assistenza sociale in proprio o in collaborazione con organismi delle Diocesi e dei gruppi della Famiglia Salesiana. Potrei accennare a mille altri servizi apostolici, ecclesiastici, missionari, sociali a livello di diversa responsabilità dei molti organismi di volontariato, ma le sfaccettature sarebbero tante quante sono le singole VDB.

Infatti, l'apostolato delle Volontarie è strettamente legato all'opzione ed alla responsabilità della persona. La libera scelta apostolica e professionale le consente di penetrare, con la personale testimonianza, nel tessuto sociale del proprio luogo e qui riversarvi la carica profonda e sensibile nella sua capacità di fare del suo apostolato e del suo lavoro il mezzo migliore per intrecciare rapporti umani e quindi essere elemento di penetrazione e di rivelazione cristiana. L'inventiva, propria dello spirito di iniziativa del carisma salesiano, l'aiuta e la sprona a rispondere con proposte sempre più adeguate alle interpellanze dei tempi, dei luoghi, e delle situazioni sociali perché i doni di Dio diventino valori storici costruttori di civiltà e di progresso e il Vangelo possa penetrare nel tessuto quotidiano.

Ora, solo chi ha una visione globale dell'Istituto, può asserire che in senso apostolico esso ha fatto e fa molto di più per il Regno di quanto può esprimere questa o qualunque relazione.

Ancora una statistica: è riferita alle ATTIVITA' LAVORATIVE:

Artigiane	nr. 38
Assistenti sociali	10
Avvocati	2
Ausiliarie	28
Biologhe-Farmaciste	8
Casalinghe	50
Catechiste	9
Colf	12
Dirigenti d'azienda	2
Esercenti	51
Impiegate	256
Infermiere	57
Ingegneri	2
Insegnanti	285
Medici	4
Operaie	57
Psicologhe	6
Studenti	20

ANCORA UN GRAZIE

Al termine di queste riflessioni, la prima reazione è di gratitudine al Signore per tutto il bene che ha profuso nell'Istituto e, per suo mezzo, alla Vergine Maria per la costante protezione con cui lo ha accompagnato in questi anni.

Non posso poi dimenticare tutte quelle Sorelle anziane o in qualche modo inferme che con la moneta della propria sofferenza hanno ottenuto le benedizioni più preziose dal Signore.

Infine un grazie, grande come il cuore di tutte le Volontarie, per la sempre attenta quanto umile collaborazione della Vice Responsabile Maggiore che con la delicata sua azione di provata organizzatrice ha saputo accostare, cucire tutte le fila del meraviglioso tessuto quale è l'Istituto.

GUARDANDO AL FUTURO

Il compito sempre nuovo e sicuramente più impegnativo per l'Istituto è stato e sarà quello di focalizzare tutte le energie sulla Volontaria per formarla, sostenerla ed aiutarla a vivere intensamente la fedeltà dinamica alla chiamata della propria identità nel nostro specifico Istituto.

Il primo impegno sarà quello di mantenere vivo un vero entusiasmo per Gesù Cristo: Signore della nostra vita, artefice di continuo rinnovamento, unico e vero rimedio al pericolo sempre incombente della superficialità spirituale.

Il tessuto sociale profondamente laicista ed inficiato di consumismo, è continua minaccia alla visione della coscienza fondata sul Vangelo. Solo la costante attenzione all'uso dei mezzi indispensabili, cioè il saper pregare e discernere come Gesù, l'ascoltare la Parola del Padre, l'aderire al magistero infallibile della Chiesa ed alle direttive dell'Istituto ed il seguire le linee carismatiche suggerite dallo spirito salesiano, potranno assicurarci la retta mentalità per una trasparenza evangelica.

Il secondo impegno dell'Istituto sarà quello di aiutare i suoi membri a mantenere desta la testimonianza propria che la chiamata di Dio in un Istituto Secolare reclama. Sarà un apostolato sempre più immerso nel tessuto del mondo valendosi degli stessi mezzi del mondo, così che la Volontaria possa operare sempre e dappertutto quale fermento mescolato ad ogni classe di cittadini, nell'impegno di permeare tutti e ciascuno con la parola, l'esempio ed ogni altro mezzo idoneo.

L'Istituto sa immergerci nel vivo della storia attuale con lealtà e giustizia, creatività e capacità di scelte consapevoli, responsabili ed agili tra mille imprevisti. Può sostenere il nostro coraggio per andare contro corrente se necessario ed avere quella forza indispensabile per partecipare alla croce di Cristo.

Il carisma salesiano, inoltre, ci guiderà a cercare con amore ed entusiasmo, sempre e dovunque, quei mezzi più idonei a servire di preferenza i destinatari.

L'Istituto ci suggerirà le strategie utili per conseguire quell'equilibrio adulto fra spazi di tempo dedicati alla vita interiore e quelli dovuti all'aggiornamento professionale, mete già raggiunte con una certa tranquillità, mentre ci dovrà spronare a donare più spazio all'aggiornamento dei messaggi che bombardano la società provenienti dalla scienza, dalla tecnologia più avanzata e dalle varie ideologie.

Un terzo problema sarà quello di sostenere nelle Volontarie un sempre più vivo senso dell'Istituto e quindi della vita di comunione.

Nell'Istituto si mette in comune non una parte di noi, quella voluta da un determinato fine come avviene in una associazione, ma tutto secondo l'esigenza di totalità implicita nella consacrazione a Dio e perciò nell'Istituto, che quella consacrazione si propone come suo scopo.

L'Istituto potrà agire sia sui suoi membri in formazione che sulle professe educandole allo spirito di comunione fino a farlo amare come risposta alla propria vocazione, sviluppando forme di comunicazione che permetteranno di passare dal concetto di comunione all'attuazione, aiutando le Volontarie che presentassero particolari ostacoli di temperamento a coltivare questo spirito perché si realizzi vitalmente quel vincolo stabile, mutuo e pieno che si esige tra l'Istituto e ciascuno dei suoi membri.

All'Ausiliatrice, guida e maestra di Don Bosco ed anche nostra, affidiamo ora il prezioso tesoro delle Costituzioni, il lavoro di questi giorni affinché sia animato e guidato dallo Spirito al cui soffio desideriamo essere docilmente attente.

Il linguaggio dei numeri è sempre eloquente. Se mettiamo a confronto le presenze dell'AG/77: n. 33 membri di diritto e Delegate, con quello dell'AG/2: n. 40 e quelle dell'AG/3: n. 55, questi numeri evidenziano, senza parole, lo sviluppo e l'espandersi del nostro Istituto in tutto il mondo.

Quattro i continenti rappresentati: Africa, America, Asia, Europa. L'Africa vi figura per la prima volta.

Le Delegate provengono da ventun Nazioni e, assieme alle Osservatrici, ai Traduttori/ci, agli Esperti ed ad alcuni Assistenti, formano una bella famiglia di circa 90 persone: un'esperienza di fraternità universale quanto mai sentita ed evidente!

L'Istituto assume così un volto insolito, un volto ... colorato per la presenza di diverse razze e culture. La lingua ufficiale è l'italiano e le sorelle di altri Paesi sono ammirevoli nei loro sforzi per esprimersi nella nostra lingua. Tuttavia il linguaggio più semplice, specie nei primi momenti, sono stati il sorriso, gli abbracci, le grida di gioia! Pian piano siamo riuscite, anche noi italiane, a dire qualche parola in spagnolo, in francese o in inglese, ma per fortuna c'erano i traduttori che ci venivano in soccorso! A loro dobbiamo tanta riconoscenza per l'opera instancabile e assai necessaria.

Siamo giunte a Frascati il 28 luglio; il 29 mattina abbiamo potuto iniziare il programma che ci eravamo proposte e terminare puntualmente il giorno 13 agosto.

Si è iniziato con una mezza giornata di ritiro e la cerimonia di apertura; subito dopo ci siamo messe al lavoro per rispondere ai fondamentali compiti assegnati dalla Responsabile Maggiore, alla terza Assemblea Generale, nel documento di convocazione dell'Assemblea stessa:

- Revisione del testo costituzionale da proporre alla Sede Apostolica per l'approvazione definitiva;
- Elezione della Responsabile Maggiore e del Consiglio Centrale.

Delle giornate di lavoro, del ritmo incalzante degli orari, delle sedute in aula e in commissione si dirà in seguito. Mi piace tut-

tavia sottolineare, fin dall'inizio di questa cronaca, che le giornate, direi le ore a disposizione sono state tutte ben impiegate tanto che siamo giunte alla fine con qualche ora di anticipo!

In tutto il nostro lavoro, è doveroso dirlo, siamo state sostenute dal pensiero che tante sorelle pregavano con noi e per noi e che attendevano dal nostro impegno la Regola di Vita rinnovata e sempre più rispondente alle esigenze di chi vuol vivere in pienezza la propria vocazione alla consacrazione secolare salesiana.

L'ambiente

Villa Tuscolana, in quel di Frascati, ha ospitato la nostra terza Assemblea Generale.

Da un dépliant che circolava in portineria, ho appreso che il suo vero nome è Rufinella e che Tuscolana è aggettivo di tutte le ville situate su quei colli. Comunque Tuscolana o Rufinella, questa villa è fra le dodici più importanti del Tuscolo e ha la caratteristica di sorgere in posizione più alta rispetto alle altre. Edificata nel 1578 subì diverse ristrutturazioni, ultima quella dopo il 1966 quando divenne proprietà dei Salesiani. Nei secoli passati ne furono proprietari Papi, Cardinali, pp. Gesuiti e nobili dell'Aristocrazia romana.

Per noi italiane questo ambiente era più che noto in quanto vi abbiamo tenuto diversi Corsi di Esercizi Spirituali. Chi invece veniva da fuori è rimasta sorpresa e ammirata per l'imponente e massiccia costruzione, per il vasto parco che la circonda, ma subito si è sentita a suo agio.

Per i lavori dell'Assemblea, abbiamo occupato il piano terra: appena si entrava, a sinistra, il banco dell'accoglienza, dove si ricevevano le informazioni necessarie per tutto ciò di cui si aveva bisogno.

Maria M. e Maria Adele R. si sono mostrate abilissime in quel loro fraterno servizio.

Più avanti l'aula delle riunioni plenarie e accanto la segreteria. Fin dal giorno 28 luglio sono cominciati gli arrivi. Vittoria, responsabile della commissione ospitalità e soggiorno, Fiorella, Annarita e spesso la stessa regolatrice dell'AG, Clara B., si sono recate più volte a Fiumicino, o alla stazione di Frascati per incontrare le Volontarie e rendere loro più agevole il tratto di strada che le separava da Villa Tuscolana.

A loro vada la nostra sentita riconoscenza per questo fraterno ed utile servizio.

Ogni arrivo, ogni incontro, era una gioia rinnovata: con alcune ci si rivedeva dopo sei anni, con altre per la prima volta. Astrid, la prima VDB d'Africa, scendendo dal pulmino che l'aveva portata fin lassù, col suo più bel sorriso ripeteva una parola italiana, che è sempre nuova e densa di significato: Grazie!

L'aula delle riunioni

Situata a pian terreno, non molto ampia, ma sufficiente per ospitare la nostra Assemblea, era stata convenientemente addobbata sotto l'abile guida di Clara B., Regolatrice dell'A.G., con i magnifici poster disegnati da Antonietta P., nei quali si raccontava, a volte con un pizzico di humour, le varie fasi della nostra vocazione Secolare Salesiana. Dietro il tavolo della presidenza lo stemma dell'AG/3, a sinistra i quadri di don Bosco, di don Rinaldi e lo slogan: « VDB verso il 2000! »; a destra su di un cartellone si poteva leggere:

Per me la vita
è una specie
di meravigliosa torcia
che ho preso in mano
per un attimo
e che voglio far bruciare
più luminosa che posso
prima di passarla
alle generazioni a venire.

(G. B. SHAUW)

Ognuna di noi
porta una torcia
Dobbiamo mantenerla accesa.
La speranza
per il domani
è di passare ad altri
le torce
che risplendono
adesso.

(LEO BUSCAGLIA)

Mi è bastato un rapido sguardo per notare che l'addobbo era quanto mai indovinato: vi erano visibili i compiti che doveva svolgere l'assemblea. Attraverso i poster si evidenziavano: la chiamata, la risposta, l'identità vocazionale, la missione specifica, cioè i contenuti delle Costituzioni che ci apprestavamo a rinnovare e la « torcia da passare ad altri » ci ricordava l'elezione della nuova Responsabile Maggiore e del suo Consiglio.

I banchi delle Delegate, disposti a ferro di cavallo, ci davano la possibilità di guardarci in viso e di sentirci così maggiormente partecipi ai lavori dell'Assemblea.

Avanti, a destra, il tavolo delle tre Segretarie: Anna F. - Dora P. - Mariuccia A.

In fondo all'aula trovavano posto le Osservatrici e gli Esperti. Lucia D. per il francese, Gianna B. per l'inglese, Paolina per il cinese e diversi Assistenti, in qualità di traduttori, sedevano a lato delle loro « protette » e, quali Angeli Custodi, erano pronti per una traduzione simultanea, fatta in famiglia e assai proficua.

L'aula è stata il luogo delle riunioni plenarie e delle serate di Fraternità: lì abbiamo discusso, abbiamo approvato, abbiamo votato, abbiamo riso e sorriso; anche lì, come nelle celebrazioni liturgiche, abbiamo sentito la presenza viva ed efficace dello Spirito Santo.

La Cappella

Situata al terzo piano, l'ampia Cappella della Villa ci raccoglieva per la Santa Messa, per l'adorazione al SS.mo Sacramento, per la preghiera di Lodi e di Vespri.

In fondo, l'altare, ai lati, le statue di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco.

In questa bella Cappella, che ha il tabernacolo a forma di sfera, quale grande mappamondo che racchiude il Cristo e si dischiude per donarlo all'universo intero, abbiamo celebrato delle magnifiche Liturgie e dato voce alle Volontarie di tutti i paesi attraverso le preghiere e i canti nelle rispettive lingue natie.

Frequentatissima l'adorazione pomeridiana: una sosta che ritemprava gli animi, donava luce e infondeva pace e speranza.

Per ogni giornata dell'Assemblea, Franca B., Responsabile della Liturgia, aveva predisposto le seguenti intenzioni di preghiera:

29 luglio	S. Messa dello Spirito Santo per ottenere i suoi doni.	Concelebrazione presieduta da don E. Viganò
30	» per la Chiesa	don Cuevas, Consigliere per la Famiglia Salesiana
31	» per la giustizia e la pace di tutti i popoli	don Agostino Delegato del R.M. per la Polonia
1 agosto	per i laici nel mondo	don Bosoni, Consigliere per l'Italia e il M.O.
2	» per l'ecumenismo	don Giuseppe, Assistente VDB Roma
3	» per le Vocazioni	don Ilario Spera Ispettore Roma
4	» per il perdono dei pec-	don Losappio, Direttore Villa Tu-

	cati	scolana
5	» in onore della B. V. Maria	don Vallino, AEC, celebrazione in lingua spagnola
6	» per l'elezione della Responsabile Maggiore	don Van Looy, Consigliere per le Missioni
7	» per gli ammalati - drogati - emarginati	don Fantozzi, direttore « Pisana »
8	» <i>S. Messa del Papa</i> a Castelgandolfo	
9	» per i giovani	don Maraccani, Segretario Gen.le SDB
10	» per le Sorelle defunte	don Mariano, Assistente Regionale V Regione
11	» per la fedeltà alla nostra vocazione	don Gorzegno, Assistente Regionale Messico
12	» per la Famiglia Salesiana	don Guerra, esperto AG, Assistente VDB Madrid
13	» Ringraziamento al Signore e riaffermazione della piena disponibilità di tutte alla Sua Grazia.	don Bosoni

Queste le intenzioni ufficiali, ma quante altre sono state espresse durante la S. Messa e hanno raggiunto tutte le Volontarie, le nostre famiglie, la Chiesa locale, gli ambienti di lavoro e di apostolato.

Nessun problema, nessuna persona è stata dimenticata in queste giornate di intensa spiritualità.

La Segreteria

E' rimasta ultima nella descrizione degli ambienti dove si è svolta l'A.G.3, ma non per questo meno importante per il buon funzionamento dei lavori assembleari.

Gisella con Ada, Annarita, Lucia, M. Assunta, e M. Enrica, hanno svolto un prezioso servizio. Bastava affacciarsi un attimo alla porta per rendersi conto, dal ticchettio delle macchine da scrivere, dal ritmo della fotocopiatrice e del fotoincisore, che il lavoro non mancava e che tutto procedeva con ordine e celerità. Dovunque pacchi di carta, carpette, fogli: tutti i documenti dell'Assemblea sono passati di lì, e sono centinaia e centinaia di fogli. Sarebbe stato interessante aver quantificato le ore di lavoro! Le Addette all'Ufficio

Tecnico non si prendevano neppure una breve sosta dopo pranzo e spesso lavoravano di sera. Dobbiamo dire grazie a loro se abbiamo potuto approvare con ordine e tempestività, senza alcun ritardo, giorno dopo giorno, il testo delle Costituzioni.

Le serate di Fraternità

Ne avevamo programmate poche, consapevoli del tanto lavoro che ci attendeva, tuttavia, divise per Continenti, siamo riuscite a farne cinque, e a goderci la creatività e la generosità delle nostre Sorelle, ammirare i loro costumi e le danze, ascoltare i tipici canti delle loro terre di provenienza, condividere dolci e souvenirs di ogni paese. Attraverso poi numerose diapositive, ci sono state presentate le attività e le ricorrenze dei diversi Gruppi. Va detto, a onor del vero, che ogni occasione era buona per fraternizzare, per suonare e per cantare, accompagnate da Myriam, che è stata veramente l'anima della grande festa!

Una serata è stata dedicata al ricordo delle Sorelle che sono nella Casa del Padre.

Franca V. aveva predisposto, in un suggestivo diapomontaggio, una fine allegoria. Attraverso la storia della « foglia Muriel », che dopo un anno di vita, sepolta sotto la neve, gioisce perché sa che a Primavera altre foglie spunteranno, abbiamo sentito gioire con noi le Sorelle defunte, per questo nostro Istituto che sta mettendo germogli in ogni parte del mondo!

L'ultima sera, « a sorpresa », ci è stata preparata una speciale fraternità dalle Volontarie dell'Ufficio Tecnico: nientemeno che uno spettacolo pirotecnico in piena regola! Queste brave Sorelle si sono dimostrate abilissime nell'accendere i fuochi artificiali! Lascio immaginare l'allegria che tutto ciò ha suscitato.

Terezinha B., una Volontaria brasiliana, che vive nella foresta Amazzonica, in costume indigeno, ci ha rallegrato con una danza tipica di quel luogo, in cui lei vive la sua vocazione secolare salesiana dedicandosi all'alfabetizzazione di grandi e piccini e prestando la sua opera di infermiera e di agricoltore.

Astrid, invece, ci ha voluto ripetere il suo commosso grazie e la sua gioia di appartenere a « un Istituto vivo », sono le sue precise parole, quale lei dallo Zaire non poteva immaginare.

Tutto è servito per conoscerci meglio e per fare unità.

29 Luglio: Giornata di Ritiro - Cerimonia di apertura

La cerimonia di apertura è stata preceduta, al mattino, da una mezza giornata di ritiro: momento di pausa, di riflessione e di preghiera per chiedere allo Spirito Santo di essere il protagonista della nostra Assemblea e di donarci un cuore docile alle sue ispirazioni.

Così, fin da quel primo momento; si è instaurata un'atmosfera di autentica fraternità, di serietà e di impegno che ci ha accompagnate per tutta l'Assemblea e ci ha reso capaci di affrontare serene discussioni in un vero clima di famiglia.

Alle ore 16, la Santa Messa presieduta dal Rettor Maggiore, don Egidio Viganò, che durante l'omelia ci ha fatto considerare l'azione dello Spirito Santo, durante i secoli, nella Chiesa, nella Famiglia Salesiana, nel nostro Istituto, infondendoci la certezza della sua presenza fra noi.

La preghiera dei fedeli, l'offerta dei doni presentati da alcune Volontarie nei loro costumi tradizionali, hanno rese presenti tutte le Sorelle di Istituto che, da paesi vicini e lontani, in quell'ora, pregavano con noi nella trepida attesa del lavoro che avremmo svolto per dare all'Istituto la Regola di Vita rinnovata e, nello stesso tempo fedele al passato, al progetto che Dio aveva affidato a don Rinaldi e alle nostre prime Sorelle.

Dopo la Santa Messa un fraterno momento di ristoro e poi l'ingresso in aula.

Erano con noi i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana. Assieme al Rettor Maggiore, don Cuevas e don Agostino del Capitolo Generale SDB; per le FMA la Vicaria, Madre Pilar, accompagnata da Madre Dolores; per le Suore di Miyasaki, Suor Apollinaris; per i Cooperatori, il Coordinatore della Consulta Mondiale, signor Paolo Santoni e la Coordinatrice della Conferenza italiana, signora Jolanda Masotti; per gli Ex-Allievi il signor Tommaso Natale e per le Ex-Allieve la signorina Silvana Aloisi, Vice presidente Confederale. C'era anche don Maggio, il nostro Primo Assistente Centrale, e alcune Sorelle di Roma.

La Responsabile Maggiore, Anna Marocco, dopo una rapida sintesi del lavoro che compete all'Assemblea, rivolge il suo saluto e il suo grazie ai presenti e dichiara aperta la terza Assemblea Generale dell'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco.

Seguono i saluti augurali degli invitati, poi le Delegate non italiane ci comunicano gli auguri e l'affetto delle Sorelle lontane che,

durante tutta l'Assemblea, ci faranno sentire la loro fraterna partecipazione, facendosi presenti attraverso telegrammi, biglietti e cartoline, il tutto presentato dalla Regolatrice all'inizio di ogni sessione.

30 Luglio - Iniziano i lavori assembleari

In aula, alle ore 9, la Responsabile Maggiore Anna Marocco, dà lettura della Relazione sullo stato dell'Istituto. L'attento ascolto dell'Assemblea ed infine il prolungato applauso esprimono la soddisfazione dei presenti per la bella ed esauriente Relazione, e intendono manifestare ad Anna l'affetto e la riconoscenza di tutto l'Istituto.

Poco dopo la Regolatrice, Clara B., comunica l'ordine del giorno:

- approvazione del Regolamento dell'AG.3
- scelta dell'orario della « Giornata tipo »
- elezione delle tre Segretarie che, a turno, dovranno redigere i verbali delle sessioni.

In breve tempo il Regolamento viene approvato all'unanimità.

E' pure approvato all'unanimità l'orario della giornata tipo:

- Ore 7 Levata
- » 7,30 Lodi e S. Messa
- » 8,30 Colazione
- » 9 Inizio dei lavori
- » 10,45 Intervallo
- » 11 Ripresa dei lavori
- » 13 Pranzo
- » 15 Esposizione del SS.mo e adorazione libera
- » 15.30 Ripresa dei lavori
- » 17 Intervallo
- » 17,30 Ripresa dei lavori
- » 19.30 Vespro
- » 20 Cena
- » 21 Lavoro o Fraternità.

Al termine Completa e buona notte.

Vengono elette Segretarie: Mariuccia A. - Anna F. - Dora P. A questo punto la Regolatrice presenta il piano di lavoro che prevede la costituzione di cinque Commissioni alle quali verrà affidato lo studio di parte della « bozza »:

1ª Commissione:	Capitolo 1° Cap. 3°	15 Articoli
2ª Commissione:	parte del 2° Cap.	16 Articoli
3ª Commissione:	parte del 2° Cap.	18 Articoli
4ª Commissione:	4° Capitolo	16 Articoli
5ª Commissione:	5° Capitolo	36 Articoli

e invita i membri dell'Assemblea a scegliere liberamente la Commissione a cui desiderano partecipare.

Le Commissioni risultano così formate:

- 1ª: Maria A. - Raquel A. - Anna F. - Giuseppina F. - Ildelina J. - Elena M. - Anna Maria P. - M. Isabel P. - Maria P. - Giuseppina S.
Osservatrici: Yris O. - Myriam V.
- 2ª: Maria P. - Giuliana C. - Teresa C. - Maria J. - Ana P. - Concetta R. - M. Argentina S. - Teresa S. - Olga K.
Osservatrice: Flor Z.
- 3ª: Salvina A. - Ludmilla P. - Rosa Maria G. - Assunta M. - Barbara M. - Sofia N. - Agnes P. - Maria P. - M. Inés T. - Piera T.
Osservatrici: Maria L. - Maria S. - Monica S. - Teresa K.
- 4ª: M. Carla B. - Graciete B. - Huguette B. - Antonietta F. - Marie Paule J. - Rosa L. - Valeria L. - M. Rosario M. - Wilhelmina M. - Dora P. - M. Josefina S. - Géraldine V.
Osservatrici: Terezinha B. - Cecilia F. - Maria L. - L. Astrid K.
- 5ª: Beatrix D. - Judith D. - Rogelia G. - Candida L. - Laura M. - M. Obdulia M. - Luisa R. - Teresa R. - Magda S. - Rina T. - Franca V.
- e possono riunirsi ed eleggere la propria Presidente e Segretaria.

- 1ª Commissione - Presidente: Giuseppina S.
Segretaria: Elena M.
- 2ª Commissione - Presidente: Giuliana C.
Segretaria: Concetta R.
- 3ª Commissione - Presidente: Piera T.
Segretaria: Assunta M.
- 4ª Commissione - Presidente: M. Carla B.
Segretaria: Antonietta F.
- 5ª Commissione - Presidente: Franca V.
Segretaria: Candida L.

Prima di iniziare le riunioni di studio Gianna M., Responsabile della Commissione Centrale Costituzioni, esperta dell'AG, presenta le

osservazioni alla bozza, raccolte in un fascicolo che sarà messo a disposizione delle Commissioni, inoltre informa che ci sono quattro possibili schemi o indici delle Costituzioni e propone che prima di iniziare il lavoro si faccia un sondaggio per la scelta dello schema su cui lavorare.

A larga maggioranza viene scelto il 4° schema.

Le Commissioni possono così iniziare il lavoro.

Da questo momento si alternano, a ritmo serrato, lo studio in Commissione o per gruppi linguistici e le riunioni in aula.

Tutte siamo consapevoli che i sedici giorni a disposizione sono pochi e perciò non possiamo concederci soste.

Per chi ama le statistiche:

- 14 sono i verbali delle sessioni plenarie
- 10 quelli della prima Commissione
- 11 quelli della seconda Commissione
- 10 quelli della terza Commissione
- 12 quelli della quarta Commissione
- 13 quelli della quinta Commissione.

Ogni sera, dopo cena, si riuniva la Presidenza per controllare la tabella di marcia e per stabilire la presentazione e la discussione in aula della parte di bozza assegnata ad ogni Commissione, e infine per l'approvazione definitiva, articolo per articolo.

6 Agosto

E venne il giorno stabilito per l'elezione della nuova Responsabile Maggiore.

Alle ore 17, dopo il canto del Veni Creator, la Regolatrice annuncia l'ordine del giorno:

- Elezione della Responsabile Maggiore.

Al tavolo della Presidenza prendono posto le due scrutatrici apertamente elette: M. Obdulia e M. Carla B. e a quello delle Segretarie, le due Segretarie: Giuliana C. e Candida L.

La Regolatrice fa l'appello nominale delle presenti aventi diritto al voto, che risultano 55, poi dà lettura dell'art. 102 delle Costituzioni e fa distribuire le schede.

Le operazioni di voto sono eseguite con celerità e senso di responsabilità.

Al primo scrutinio, a larga maggioranza, viene eletta Responsabile Maggiore dell'Istituto: Gianna M.

Inizia subito una grande festa che attira l'attenzione anche del personale della Casa, si scattano decine e decine di foto, si offrono fiori e doni. Non si dimentica Anna M., la Responsabile Maggiore uscente: anche a lei fiori, doni e abbracci a non finire. Tutti i presenti desiderano esprimere la loro soddisfazione alla neo-eletta e contemporaneamente dire ad Anna il grazie riconoscente di tutto l'Istituto.

I telefoni sono presi d'assalto: si desidera comunicare subito ai Gruppi la lieta notizia.

Dalla Pisana giungono don Bosoni, don Maraccani e don Van Looy per complimentarsi, anche a nome del Rettor Maggiore assente, con la neo-eletta.

La festa non avrebbe fine, invece si deve anticipare la cena per poter andare a fare un giro turistico a Roma; la festa comunque continua e a cena e in pullman.

Questo giro turistico, gradita parentesi fra i lavori assembleari, ci è stato offerto dalla Regione Italia-Centro, alla quale va il plauso di tutti i partecipanti per la felice iniziativa.

8 Agosto

Al mattino per tempo ci siamo recate a Castelgandolfo per partecipare alla Santa Messa celebrata dal Papa, alle ore 7,30 nel cortile della villa papale.

Con noi c'erano altri gruppi: eravamo circa 300 persone; noi il gruppo più numeroso e più ... colorato!

Le nostre Sorelle dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia avevano indossato, per l'occasione, i loro tipici costumi: la loro presenza era alquanto significativa!

Ci erano stati affidati i canti e la preghiera dei fedeli. Abbiamo cantato e pregato nelle diverse lingue. Terminata la Santa Messa ci siamo disposte in gruppi; Giovanni Paolo II si è avvicinato a ciascuno e ha posato con noi per la foto ricordo, ha stretto alcune mani, ha scambiato qualche parola, specie con le Volontarie provenienti dalla sua Patria.

A differenza di altre volte il Papa non ci ha rivolto un particolare discorso, questo è stato un incontro diverso, privo di qualsiasi

cerimonia che, tuttavia, ci ha lasciato un'emozione profonda: non capita spesso di avere il Papa con noi come se fosse il nostro Parroco e il nostro Assistente di Gruppo!

11 Agosto

Alle ore 17,30 la Regolatrice, terminata la votazione definitiva di tutti gli articoli delle Costituzioni, comunica l'ordine del giorno:

— Elezione del Consiglio Centrale.

Espletate le formalità di rito, controllato il numero delle presenti aventi diritto al voto (n. 55), si procede all'elezione « ad personam », come stabiliscono le Costituzioni, della Vice Responsabile Maggiore.

Risulta eletta: Giuliana C.

Seguono poi le altre sette Consigliere:

— Piera T.

— M. Carla B.

— Concetta R.

— M. Obdulia M.

— Giuseppina S.

— Candida L.

— Antonietta F.

Riprende, fra l'entusiasmo generale, la grande festa. Si porgono alle neo-elette le felicitazioni e gli auguri a nome di tutto l'Istituto.

12 Agosto

Il nuovo Consiglio Centrale si riunisce per la prima seduta; le altre Delegate hanno qualche ora di libertà che impiegano chi a preparare le valigie, chi a fare una breve passeggiata sui Colli circostanti o a Frascati.

C'è aria di smobilitazione, ma nel pomeriggio ci attende ancora una riunione plenaria.

Alle ore 17 siamo in aula per le ultime formalità.

Si procede alla votazione, capitolo per capitolo, delle Costituzioni rinnovate. L'approvazione è unanime.

La Regolatrice rivolge all'Assemblea alcune domande utili per la stesura definitiva delle Costituzioni:

- Si desidera che le Costituzioni siano in 1^a persona plurale e cioè: « noi Volontarie ... » o in forma impersonale: « le Volontarie ... »?
- Si vota « sì » alla 1^a personale plurale: « Noi Volontarie... ».
- Si desidera che le espressioni: « consacrazione secolare » o « secolarità consacrata » siano usate indifferentemente o si desidera scegliere l'una o l'altra?
- Si vota « sì » a che siano usate indifferentemente.

La Regolatrice chiede all'Assemblea alcune facoltà da concedere al Consiglio Centrale per la stesura definitiva delle Costituzioni:

- L'AG/3 autorizza il Consiglio Centrale ad eliminare dal testo costituzionale eventuali errori teologici, ripetizioni, sproporzioni, contrasti, forme e lacune ed infine correzioni chieste dalla Sede Apostolica.
- L'AG/3 autorizza il Consiglio Centrale a scegliere le frasi adatte da porre all'inizio di ogni capitolo del testo costituzionale.
- L'AG/3 autorizza il Consiglio Centrale a togliere dal proemio, così com'è approvato, i puntini di sospensione e sostituire la citazione esatta del discorso di Paolo VI, che sarebbe troppo lunga, con una frase che ne salvi il contenuto.
- L'AG/3 concede all'unanimità queste tre autorizzazioni.

A questo punto interviene l'AEC don Vallino, che dopo aver ringraziato il Consiglio Centrale uscente, presenta i suoi auguri al Consiglio neo-eletto.

A tutte dice la sua soddisfazione per la buona riuscita della Assemblea Generale e ci anima ad impegnarci nella Chiesa, nel mondo, e nell'Istituto per portare ovunque il genuino spirito che animò San Giovanni Bosco e il nostro Fondatore Don Filippo Rinaldi.

Infine Gianna ci comunica le prime decisioni del nuovo Consiglio Centrale:

- la Responsabile Maggiore con il suo Consiglio ha nominato:
 Laura M., Amministratrice
 Gisella F., Segretaria
 Piera T., Consigliera per la formazione
 M. Obdulia M., Consigliera per l'America Latina.

Gli incarichi alle altre Consigliere verranno assegnati in seguito. Rivolge poi un « grazie grande » a tutti i Membri dell'AG/3, alla Segreteria e a tutto l'Ufficio Tecnico; un « grazie specialissimo » alla

Regolatrice, agli Esperti, agli Assistenti, alle Osservatrici e ai Traduttori/ici.

Ad Anna, « Grazie », per la sua capacità di donarsi senza lamentarsi mai e « Grazie » al Consiglio Centrale uscente, compresa la Segretaria, con il quale, dice Gianna, si è vissuto e lavorato in grande fraternità. Ora il nuovo Consiglio Centrale si prefigge, prima di tutto, di rivedere e di far approvare dalla Santa Sede, le Costituzioni rinnovate perché possano giungere, in breve tempo, a tutte le Volontarie.

La revisione stilistica sarà affidata a Clara B.; fra i primi obiettivi del progetto formativo per il prossimo sessennio, la formazione dei formatori e il senso di appartenenza all'Istituto.

Infine la Responsabile Maggiore dichiara chiusa la Terza Assemblea Generale e le Delegate, ad una una, si apprestano a porre la loro firma in calce al verbale dell'ultima sessione di questa meravigliosa AG/3.

13 Agosto - E' l'ora dell'addio ...

Fin dal mattino, per tempo, sono cominciate le prime partenze. La nostra Famiglia tuttavia aumenta di numero per l'arrivo di alcune Volontarie di Roma, di Catania e di un gruppo di Aspiranti desiderose di partecipare alla S. Messa di ringraziamento a chiusura dell'AG/3.

Don Bosoni è ancora una volta con noi e presiede la Concelebrazione. Nell'omelia ci esorta a ritornare nei nostri ambienti, dopo la felice esperienza dell'AG/3, cenacolo in cui è sceso lo Spirito Santo, rinnovate nell'impegno e nella speranza.

Si pranza in allegria, ma viene presto l'ora della partenza. Il momento è carico di emozione: qualcuna scappa per non lasciarsi vincere dalla commozione, altre hanno gli occhi colmi di lacrime... Myriam continua a suonare e a cantare per rendere meno triste l'ora dell'addio!

L'Assemblea Generale Terza fa ormai parte della storia, essa tuttavia continuerà ad essere viva ed attuale nella misura in cui ciascuna di noi saprà vivere in pienezza la propria vocazione.

LUISA RIGON

OMELIA DEL RETTOR MAGGIORE NELLA CELEBRAZIONE DI APERTURA DELL'AG/3

29 Luglio 1989

Siamo qui riuniti per invocare la presenza, l'illuminazione, l'accompagnamento dello Spirito Santo in questa AG tanto importante per la vita dell'Istituto delle VDB. Lo Spirito Santo è il grande dono della Chiesa lungo i secoli. Grande, perché Gesù ci ha detto che era conveniente per noi che Lui ascendesse al cielo per poterci inviare lo Spirito Santo, lo Spirito del Padre, lo Spirito suo, lo Spirito che ci conduce a tutta la verità, lo Spirito che ha la potenza di trasformare la vita umana, lo Spirito che conduce a compimento il senso della Storia per ricapitarla tutta in Cristo. Noi invochiamo la presenza di questo Spirito che è non una cosa astratta, ma è una presenza, una energia nella storia, nella vita, nella nostra convivenza, nella nostra Famiglia, nel vostro Istituto come VDB. Questa presenza dello Spirito certamente comporta da parte nostra diversi atteggiamenti e io ne voglio suggerire tre che servono a dare importanza a questa Eucarestia e all'Assemblea che voi farete.

La prima riflessione si riferisce alla strada prediletta dallo Spirito per inserirsi nella storia. Certo ci sono degli eventi straordinari come Pentecoste e come il Vaticano II per il nostro secolo, in cui lo Spirito si presenta con una certa caratteristica, diciamo così, sociale di impatti nella storia, di visione da parte almeno dei credenti; ma la via normale di tutti i giorni, di tutti i momenti per cui lo Spirito entra nella vita umana, è l'interiorità del cuore. Lo Spirito entra nella persona, nella sua intimità. Il cristianesimo è la costruzione di una nuova storia, di una nuova umanità attraverso le persone, una per una, — la fede è di ognuno, il Battesimo è di ognuno — ed è attraverso il cuore di ognuno che si costruisce questa umanità nuova. Allora ecco la prima riflessione: un impegno da parte di ciascuna di voi, di essere attente, docili a questa venuta dello Spirito Santo nell'interiorità. La radice della novità della nuova creazione è l'interiorità, perché lì nasce lo Spirito, nel cuore di ognuno di noi.

Ecco allora il primo pensiero importante: assicurare l'impegno dell'interiorità per essere in sintonia con questo dono immenso dello Spirito del Padre e del Figlio che viene a rinnovare tutte le cose.

La seconda riflessione è una riflessione, diciamo così, di consolazione, di sicurezza perché l'impegno personale di interiorità, per l'esperienza che abbiamo, non è che funzioni molto. C'è allora questa seconda riflessione che ci concentra in un atto della Chiesa verso di noi, attraverso il quale passa la potenza divina: si chiama consacrazione. La consacrazione non è primariamente l'offerta di noi a Dio, — c'è evidentemente questa offerta come risposta — primariamente è l'azione di Dio su di noi che ci consacra attraverso la Chiesa. E questa consacrazione, care VDB, significa che la Chiesa si è impegnata a far sì che ognuna di voi, ognuno dei consacrati, sia immerso nella potenza dello Spirito Santo, perché ciò che alla persona sembra difficile o è semplicemente superiore alle sue forze, divenga possibile per la potenza dello Spirito Santo. La consacrazione è un regalo di Dio attraverso la Chiesa per rendere possibile questo progetto di vita che il mondo crede che sia impossibile. Con lo Spirito lo viviamo, lo testimoniamo perché lui dà quel più di forza che ci rende capace di viverlo.

E una terza riflessione: una riflessione di speranza. Questa interiorità dello Spirito, questa consacrazione della Chiesa non incomincia da noi: è incominciata più di 100 anni fa, se guardiamo solo alla F.S. L'azione dello Spirito per noi apre il cuore alla speranza perché siamo radicati su una zolla di santità, su persone sante, che erano persone come noi, che hanno vissuto la storia in difficoltà, come noi e più di noi, e che hanno dato la testimonianza, che la maniera di vivere in sintonia con lo Spirito Santo proprio del nostro spirito, non solo è possibile, ma brilla come uno dei fatti moderni più eccelsi nella vita della Chiesa. La nostra vita è radicata in origine di santi: i santi della nostra Famiglia, centrando sulla figura di Don Bosco che è il caposcuola, che è quello che dà il tono al carisma, allo spirito, alla missione. Ma poi per voi VDB sulla figura del servo di Dio, Don Filippo Rinaldi, che vedremo presto beatificato e che ha espresso nella santità di Famiglia quell'aspetto più significativo, a cui si guarda con più nostalgia, che è quello della bontà, della comprensione, della fraternità, della capacità di iniziativa nell'umiltà, nella semplicità, nel nascondimento, quasi come se nessuno se ne dovesse accorgere. E' una figura straordinaria: in occasione della beatificazione ne potremo considerare con più pro-

fondità le caratteristiche. Ma adesso la riflessione che ci interessa in relazione con lo Spirito Santo è che questa consacrazione ci rende capaci di vivere un progetto di vita che è sbocciato da una terra di santi, i quali hanno dimostrato nella semplicità e nella quotidianità la bellezza e la realtà e l'utilità di questo progetto. Dunque l'impegno nell'interiorità, la sicurezza della consacrazione, la speranza della santità siano le riflessioni che ci accompagnino in questa Eucarestia di invocazione dello Spirito Santo, affinché le VDB qui riunite con queste caratteristiche possano celebrare la loro Assemblea Generale in forma felice, con conclusioni positive, non per fare un libro bello, ma per donare a tutte le sorelle del mondo la linfa vitale, per un futuro di maggior testimonianza cristiana e salesiana nel secolo.

**OMELIA DEL CONSIGLIERE
PER LA FAMIGLIA SALESIANA
E LA COMUNICAZIONE SOCIALE
DON SERGIO CUEVAS LEÓN**

29-7-89

Introduzione

La liturgia domenicale di oggi è un invito a pregare come discepolo di Gesù.

Gesù non solo prega: egli è la preghiera; nella sua persona avviene il dialogo dell'uomo con Dio, nella più assoluta verità tra due persone. Preghiera e intimità, sincerità, responsabilità personale ed anche storica.

Un'Assemblea mondiale ha bisogno di molte preghiere: si tratta di lasciare spazio a Dio, *all'azione dello Spirito*.

Insieme al Signore, sentendoci discepoli, un'Assemblea diventa strumento di salvezza e di santificazione per i suoi membri e per quanti s'ispirano nella loro testimonianza.

Vieni Spirito Santo!

L'avvenimento di una Assemblea mondiale

Siete radunate in Assemblea, come uno dei momenti più importanti nella vita, nello sviluppo dell'Istituto delle Volontarie di Don Bosco.

Benché ci sia un mandato giuridico, organizzativo che giustifica questo incontro, c'è la persuasione che qui c'è la presenza del Signore, che convoca, che chiama ad un impegno, che assiste il dinamismo vocazionale e carismatico dei membri dell'Assemblea; che illumina e progetta luce di futuro sui nuovi impegni di secolarità, di ecclesialità e di salesianità che l'Istituto dovrà intraprendere.

Siete le figlie di tanti popoli che avete interiorizzato un carisma, un dono di Dio al vostro popolo...

Come persone carismatiche avete accolto questo dono dello Spirito: è Dio che visita in voi il suo popolo ed assieme a voi Lui vuole manifestarsi Padre di misericordia e pieno di consolazioni verso i più poveri ed emarginati.

Dio ha fiducia in voi perché avete risposto e corrisposto al suo Amore di predilezione: siete sua proprietà, suo potere.

E questo dono di Dio fatto ai nostri popoli attraverso le strade del carisma salesiano nel mondo, oggi, si fa Assemblea, dialogo mondiale, incontro di sorelle, partecipazione al bene dell'Istituto per porgere attenzione alla domanda forse esasperata, di tanti giovani, di migliaia di persone che credono in voi perché credono nella forza dello spirito.

Certamente il pensiero lungimirante di Don Rinaldi ha contemplato, come capita con i profeti del Signore, questo avvenimento che si sarebbe verificato a oltre 70 anni dalla fondazione ufficiale dell'Istituto. Oggi, come Assemblea mondiale siete invitate dallo Spirito, dalla Chiesa, dalla storia salesiana a raccogliere questa eredità, questi frutti di esperienze, di gioie e di sofferenze che costituiscono un patrimonio degno del vostro passato, aperto alle ricche iniziative del futuro.

Come Assemblea mondiale, cosa posso augurarvi?

Questo pensiero:

— Vivete intensamente questa esperienza carismatica unica, per coloro che, come voi, credono e si sono definitivamente affidate allo Spirito Santo: rimanete nel suo ascolto, nel suo infinito influsso, nella sua calda spinta di amore verso il mondo così come è, per salvarlo, per trasformarlo, per santificarlo.

Uno sguardo insieme sul mondo come membri qualificati di questa Assemblea, accrescerà la vostra capacità di percezione dei valori secolari e sarà uno stimolo apostolico sugli impegni futuri, come consacrate.

— L'impegno affidatovi dall'Istituto a occuparvi del rinnovamento delle Costituzioni dopo anni di esperienza e di studio, vi impone l'assunzione di questo compito con una grande fiducia nel Signore e nella Madonna, Madre della Chiesa, aiuto dei Cristiani.

Il vostro progetto di vita formulato da questa Assemblea, è un cammino di salvezza per chi lo abbraccia, è strada sicura di santità proposto dalla Chiesa e dal Magistero agli Istituti Secolari, è risposta alle richieste pensate e mature di tutti i gruppi di Volontarie del mondo, è progetto agile, stimolante, che dovrebbe suggerire in ognuna la voglia dell'Assoluto e definitivo in Dio, nel suo Amore che risponda a quanto di più ricco e profondo c'è nel cuore della donna che offre se stessa per essere consacrata. Per vivere l'oblazione pura e santa nel servizio dei fratelli in mezzo al mondo.

— C'è, infine, l'impegno per il rinnovamento del governo e dell'animazione al vertice dell'Istituto: è un esercizio di saggezza, di forte esigenza spirituale e di intensa generosità verso tutti i membri dell'Istituto.

Compito non facile se si rimane nella veduta umana, ma possibile e dignitoso quando persone e strutture si guardano dalla sponda di Dio.

Eleggere i dirigenti nelle opere della Chiesa, comporta un serio e illuminato discernimento, sensibilità di fronte ai segni dei tempi; percezione del bene dovuto alle persone, sintonia salesiana come membri di una Famiglia; esige capacità di animazione robusta, confronto costante con la realtà, ricerca di prospettive di futuro, ma soprattutto intelligenza di fede, ed esperienza spirituale per rendere valida la mediazione di chi dovrà governare ed animare.

Insieme a Maria, la Madre di Gesù, questa Assemblea senta la forza della preghiera, del sacrificio nel lavoro, della fratellanza nella convivenza.

Paolo VI diceva degli Istituti Secolari che sono « la profezia nella Chiesa della storia futura »: qualche cosa di questa profezia si dovrà realizzare in voi. « Siete chiamati a collaborare nella ricostruzione dell'organica unità tra Chiesa e mondo moderno allentata nei secoli scorsi proprio all'interno di quelle strutture (lavoro, sin-

dacati, politica, scuola, cultura) nelle quali i membri degli Istituti Secolari debbono oggi vivere ed operare ».

Per ultimo: La liturgia di oggi ci fa penetrare nel mondo della preghiera, nel suo valore e nella sua fecondità.

La preghiera, specialmente quella evangelica, insegnata dal Signore Gesù, ci aiuta a percepire chi siamo, quale è la nostra vera consistenza, quale è in realtà il nostro valore come creature anche se consacrate. La preghiera ci rende reali, obiettivi e concreti con noi stessi.

Pregare, e pregare insieme, significa anche che Dio è penetrato col suo mistero di predilezione nella nostra vita; dire, pensare il Padre nostro è affermare che c'è spazio per Dio nella nostra esistenza. D'altra parte, la preghiera apre gli orizzonti verso tutte le altre persone; la preghiera e lo Spirito di preghiera ci aiuta a scoprire il valore e la densità profonda delle persone, dei nostri vicini, di quelli che credono in noi.

Nella preghiera *colletta* noi abbiamo chiesto a Dio Padre che ci riveli il mistero della preghiera filiale di Cristo, per imparare ad avere fiducia e perseveranza e per crescere nell'esperienza del suo amore.

Pregare è imparare a sentire il cuor di Cristo e ad unirci a Lui nell'intensità della sua figliolanza verso il Padre e nel desiderio assoluto di servire i fratelli fino a donare se stesso in croce.

Pregare è imparare a scoprire Dio nell'insieme degli avvenimenti (Assemblea, Costituzioni, elezioni, vocazioni, lavoro quotidiano), dialogare con lui e coinvolgerlo « nei propri affari »; lasciarsi a tal punto afferrare da Cristo da vivere davanti a lui e in lui con tutto il proprio essere e operare in atto di offerta. In tal modo è possibile giungere alla desiderata integrazione senza la quale ogni vita apostolica svanirebbe nel nulla.

L'efficacia di quest'Assemblea e i suoi compiti, è fortemente legata alla ricchezza che manifesta la preghiera e lo spirito di preghiera, nello stile di Don Bosco.

OMELIA DI DON JESÚS GUERRA

12 agosto 1989

Io oggi, da fratello, con semplicità, vorrei sottolineare due pensieri:

1. Sentire la vita come un impegno di amore.
2. Sentire che la forza della fede fa possibile adempiere con fedeltà questo impegno.

Questi giorni avete lavorato tanto e con tanto amore, allo scopo di trasformare in una bella copia le bozze delle vostre Costituzioni rinnovate.

Vorrei invitarvi a guardare questo lavoro alla luce delle letture che abbiamo appena sentito (Deut. 6,4-13 e Mt. 17,14-20 Salmo 17).

Nella prima siamo state invitate ad amare il Signore Dio nostro con tutto il cuore.

E la proposta e questo invito l'abbiamo trovato nel salmo responsoriale: « Ti amo, Signore, mia forza ».

Cosa vuol dire « amare il Signore »? Vuol dire questo:
— avere fissi nel cuore i suoi precetti.

Dire « Ti amo, Signore » — significa dire — voglio, Signore fare sempre quel che tu vuoi, quel che tu ami, quel che mi chiedi.

Ecco qui, il segreto, il mistero profondo delle Costituzioni: diventare una lettura viva del Vangelo adatta alla vostra vocazione.

In esse si incontrano la chiamata di Dio ad amarlo e il vostro modo di farlo. Quanti valori penetrano e fanno il tessuto del vostro libro di vita: amore, chiamata, risposta, fedeltà, dedizione, consacrazione, missione, apostolato, pienezza, carisma, unità, carità, unione con Dio... e tante altre!

Non basta, però averle scritte: bisogna dar loro il palpito e il calore della vita.

Quando saranno state approvate dalla Sede Apostolica, queste parole avranno per voi il significato di tanti altri impegni che sollecitano le vostre capacità di amore.

E' qui che acquistano un significato particolare le parole della 1^a lettura: « Questi precetti che oggi ti dò, ti siano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte ».

Non saranno un peso, ma bensì una prova di amore di Dio per voi e di amore vostro per Dio.

Questo vostro libro di vita è il luogo in cui si incontrano l'amore di Dio che vi chiama ogni giorno, e la risposta di ognuna di voi che fa del suo meglio per comprendere il suo amore attraverso l'esperienza di questi precetti vissuti con fedeltà ed amore.

Ecco, però, che avete visto nascere negli articoli di questo libro, da voi elaborati, il contenuto degli impegni che comportano.

Alle volte le parole, la struttura, l'impostazione degli articoli vi hanno meritato un voto di approvazione « a condizione » nonché, forse, un « no ». E ciò nonostante Dio vi parlerà così, attraverso questo linguaggio umano, imperfetto, ma permeato di Sé, per farvi sentire il suo amore e sollecitare il vostro.

Dovete guardare le vostre Costituzioni con fede e con amore, con tanto amore, se non altro, perché:

« La Chiesa, scorgendo l'azione di Dio all'origine e nella VITA dell'Istituto, riconosce l'autenticità di questa vocazione come cammino che porta alla santità » (art. 1).

Dunque, sia per accettarle di cuore, che per dar vita a queste vostre Costituzioni, bisogna tener conto del messaggio del Vangelo di oggi: « se avrete fede, niente vi sarà impossibile ».

Ma la fede è un dono. Bisogna chiederlo. Senza fede sarebbe molto difficile vivere le Costituzioni perché sarebbe anche difficile scoprire in esse la forza dello Spirito al di sopra del processo umano di elaborazione materiale.

Care sorelle, vi dicevo all'inizio: la vostra vita, diventa un impegno di amore: l'impegno è questo: far vita l'amore che palpita in ognuno degli articoli delle vostre Costituzioni.

Per compiere con fedeltà questo impegno ci vuole la forza della fede.

E' questo il mio ricordo dopo questi giorni vissuti, sofferti e goduti insieme.

Abbiamo celebrato la liturgia della parola. Ora stiamo per cominciare la liturgia eucaristica.

Vorrei invitarvi a pensare nella goccia d'acqua versata nel calice: è piccola, non ha la qualità del vino che si vuole per poter consacrare il Sangue del Signore. Ma unita al vino diventerà, anch'essa, il suo sangue prezioso.

Versiamo oggi con la goccia il lavoro e il risultato di questi e tanti altri giorni impegnate nel progetto delle nuove Costituzioni attualizzate. Il Signore che converte l'acqua unita al vino nel suo Sangue, faccia che il vostro nuovo progetto da presentare alla Sede Apostolica diventi per voi un vero, ricco, pieno libro di vita. Ora facciamo dell'Eucarestia « il centro della nostra vita, la sorgente della nostra fede e della nostra speranza, l'alimento del nostro amore a Dio e a tutte le creature », perché Cristo ci ama tutte in un solo corpo e in una anima sola. Così sia.

LA NUOVA RESPONSABILE MAGGIORE ALLA CHIUSURA DELL'AG 3

Il Consiglio Centrale si è riunito questa mattina per la prima volta e, come primo atto ha nominato l'Amministratrice: Laura Mazzone. Devo dire che non è stato difficile trovare chi si assumesse questo incarico. Ci era già nota la sua competenza e la sua dedizione, così le abbiamo detto solo « continua » e lei ha accettato!

Abbiamo anche nominato la Segretaria. Anche questo è un nome conosciuto: Gisella Favero e anche di lei conosciamo dedizione e disponibilità per cui siamo convinte che continuerà a dimostrarle collaborando con il Nuovo Consiglio Centrale.

Ora devo cominciare con una serie di ringraziamenti: un grazie grande che abbraccia tutta l'Assemblea per l'impegno posto da ciascuna e da tutte, per il lavoro svolto, per l'esperienza di fraternità gioiosa.

Poi dobbiamo ringraziare le tre Segretarie: hanno fatto veramente un buon lavoro, i loro verbali non hanno avuto bisogno di correzioni, sono sempre risultati fedeli alle discussioni e questo è espressione della loro attenzione e della loro capacità...

Un grazie all'ufficio tecnico. Anche qui un lavoro silenzioso, ma indispensabile al buon esito di tutta l'Assemblea.

Un grazie specialissimo alla Coordinatrice, agli Esperti, agli Assistenti, alle Osservatrici che avevano per noi, l'incarico di essere l'espressione di « futuro », e grazie anche ai traduttori veramente « bravi »!

E' doveroso, ma anche gioioso ringraziare Anna, la « nostra » Anna. Da lei, specialmente in questi ultimi dodici anni, ma anche prima, abbiamo imparato la bontà, la discrezione, la capacità di donarsi senza lamentarsi dei pesi che portava. Poi un grazie a tutto il Consiglio Centrale uscente: insieme ho vissuto, abbiamo vissuto una grande e bella esperienza di fraternità, scambiandoci doni e richiedendo aiuto l'una all'altra. Questo sarà un bel ricordo da tener presente anche nell'impostare e nel condurre il nuovo Consiglio.

Di questo nuovo Consiglio devo dire subito che, già nella prima seduta, ha dimostrato una meravigliosa disponibilità. Questa mattina ci siamo guardate un pochino in faccia, abbiamo scambiato alcune impressioni e poi abbiamo cercato di darci una « linea » programmatica.

Alla base di tutto dovranno esserci le Costituzioni: una base sicura che avremo presto con l'approvazione definitiva.

Il nostro impegno sarà principalmente quello di farle arrivare a tutte le Volontarie quanto prima, quello di farle accogliere almeno con tanto amore quanto ne abbiamo dimostrato preparandole qui in Assemblea.

Sappiamo che le Costituzioni sono veramente *lo strumento* che indica la strada che dobbiamo seguire; le abbiamo volute come libro di vita e libro da pregare e lo sono davvero: non avremo più scuse se non ci facciamo sante!

Primo punto del programma e non vi so dire per quanto tempo, sono quindi le Costituzioni, ma insieme e dentro questo primo punto, mi sembra opportuno segnalarne un altro molto importante. E' tempo di sottolineare maggiormente *la formazione dei formatori*. Formatori sono le Responsabili, le delegate, gli Assistenti, le Consigliere ai vari livelli. La loro preparazione specifica aiuterà e saprà promuovere il senso di *appartenenza all'Istituto* altro punto della linea post-assembleare.

Tutto questo darà unità ai programmi formativi che ogni Regione preparerà nei tempi dovuti e saranno i mezzi che ci aiuteranno a vivere più intensamente e più profondamente la nostra vocazione ecclesiale e salesiana.

Il Consiglio si è anche interrogato su « Crescere » ed è stato concorde nel ritenerlo mezzo di formazione e di collegamento per tutto l'Istituto.

Un altro momento previsto per la seduta del Consiglio era riservato alla « distribuzione » degli incarichi. Sappiamo che tutte le Consigliere hanno come primo impegno la collaborazione nei vari aspetti formativi, ma Responsabile della Formazione è stata nominata Piera Tortore. Rispettando poi, le indicazioni dell'Assemblea, a Maria Obdulia Mendez è stata affidata l'America Latina tutta. A lei spetterà il collegamento diretto fra quelle Regioni e il Centro e l'anima-zione delle realtà che riterrà, in accordo con il Consiglio Centrale, bisognose di sostegno.

Da questo primo sguardo all'intero Istituto abbiamo capito che è davvero bello, grande e vasto e, di fronte a tante possibili esigenze, non ci siamo sentite di dare risposte affrettate. Quindi ci siamo date tempi per la riflessione e tempi di lavoro che faremo conoscere.

Come già detto il primo impegno sarà la revisione globale delle Costituzioni e, dopo, la Commissione apposita, le rivedrà dal punto di vista « stilistico » per renderle uniformi nel linguaggio e nelle espressioni.

L'inizio ci sembra positivo, le indicazioni espresse dall'Assemblea molto chiare e da parte nostra posso assicurare che c'è la disponibilità a continuare e ad accogliere tutto ciò che la volontà del Signore vorrà realizzare per il nostro Istituto.

GIANNA MARTINELLI

PARTECIPANTI ALL'AG/3

<i>Cognome e nome</i>	<i>Professione</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Nazione</i>
1. Adamo Salvina	docente	membro di diritto	Italia
2. Angel Delgadillo Raquel	assist. sociale	»	Messico
3. Antonini Maria	docente	»	Italia
4. Bargi Clara	docente	»	Italia
5. Barbosa Gonçalves Graciete	docente	»	Brasile
6. Brosse Huguette	educatrice specializz.	»	Francia
7. Burzio Maria Carla	impiegata	»	Italia
8. Cosentino Giuliana	docente	»	Italia
9. Delgado Zuñiga Judith	esercente	»	Ecuador
10. Del Rio Arechiga Beatriz	segretaria	»	Messico
11. Faro Anna	impiegata	»	Italia
12. Fiore Antonietta	docente	»	Italia
13. Fiasconaro Giuseppina	capo sala	»	Italia
14. Gonçalves De Aguiar Rosa Maria	assist. sociale	»	Brasile
15. Gonzalez Gonzalez Rogelia	docente pens.	»	Venezuela
16. Jamar Ma. del Carmen	consulente cont.	»	Argentina
17. Jambrina Robles Ildelina	impiegata	» /sostit.	Spagna
18. Joos Marie Paule	educatrice	»	Belgio
19. Lao Lai Mui Valeria	docente	»	Cina/Macau
20. Leoni Candida	impiegata	»	Italia
21. Ling Fung Ping Rose	docente	»	Cina/Hong Kong
22. Marchese Assunta	docente	»	Italia
23. Marocco Anna	docente	»	Italia
24. Martinelli Gianna	docente	»	Italia
25. Mazzoni Laura	assist. sociale pens.	»	Italia
26. Mendez M. Maria Obdulia	docente	»	Argentina
27. Militante Faller Wilhelmina	direttrice casa spir.	»	Filippine
28. Moyano Avendaño Ma. Rosario	psicologa	»	Perù
29. Pandolfi Dora	docente	»	Italia
30. Mancini Elena	docente	»	Italia
31. Paulino Bombaes Agnes	v. presidente banca	»	Filippine
32. Perdomo Ana	assist. sociale	»	Venezuela
33. Pisoni Maria	impiegata pens.	»	Italia
34. Ponte Mourino Ma. Isabel	contabile	»	Spagna
35. Pulejo Anna Maria	casalinga	»	Italia
36. Rigon Luisa	impiegata pens.	»	Italia
37. Risino Concetta	impiegata	»	Italia
38. Romanelli Teresa	docente	»	Italia

39. Sanchez Muratalla Josefina	sarta	membro di diritto	Messico
40. Sanchez Romo Ma. Argentina	impiegata	»	Spagna
41. San Francisco Andrés Teresa	docente	»	Spagna
42. Saporito Giuseppina	docente	»	Italia
43. Staeljanssens Magda	impiegata	»	Belgio
44. Tortore Piera	medico	»	Italia
45. Trecca Rizzi Maria Inés	direttrice scuola	»	Uruguay
46. Tuninetti Rina	economista scuola	»	Italia
47. Valentin Géraldine	istitutrice	»	Francia
48. Viale Franca	impiegata pens.	»	Italia
1. Bueno De Morais Terezinha	docente	osservatrice	Brasile
2. Figueroa Farias Cecilia d. Carmen	docente	»	Cile
3. Kayba Ngandu Astrid	segretaria	»	Zaire
4. Lee Cheung Nim Maria	educatrice	»	Korea
5. Ortiz Peralta Yris Marilyn	tipografa	»	Rep. Dominicana
6. Sai-Yud H. Monica	docente	»	Thailandia
7. Zavala Delgado D. Flor	ingegnere chimico	»	Perù
8. Don Vallino Rinaldo		Assist. centrale/esperto	Italia
9. Don Guerra Jesús		Esperto	Spagna
10. Don ... Mariano		Assistente	...
11. P. Banchong Giuseppe		»	Thailandia
12. P. Gorzegno Oswaldo		»	Messico
13. P. Tejada Jesús		»	Rep. Dominicana
14. Bellocchi M. Giovanna		traduttr. inglese	Italia
15. De Giovanni Lucia		» francese	Italia
16. Yip Chor Yiu Pauline		» cinese	Cina/Hong Kong
17. Favero Gisella		segreteria	Italia
18. Belloni M. Enrica		»	Italia
19. Emma M. Assunta		»	Italia
20. Fantino Ada		»	Italia
21. Papotto Lucia		»	Italia
22. Tarantino Anna Rita		»	Italia
23. Buffa Franca		animazione	Italia
24. Venialgo Chamorro Gladys Myriam		»	Argentina
25. Chiricozzi Vittoria		ospitalità	Italia
26. Ceccaroni Fiorella		»	Italia
27. Marini Maria		amministrazione	Italia
28. Rovelli Maria Adele		»	Italia

Alle ore 11,30 del giorno 13 Agosto 1989 la Responsabile Maggiore dell'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco, avendo constatato che l'Assemblea Generale 1989 ha raggiunto le mete che erano previste: dichiara chiusa l'Assemblea.

Le Delegate firmano.

Gianna Martinelli	Gianna Martinelli
Anna Marocco	Anna Marocco
Clara Bargi	Clara Bargi
Luisa Rigon	Luisa Rigon
Anna Maria Pulejo	Anna Maria Pulejo
Laura Mazzoni	Laura Mazzoni
M. Carla Burzio	M. Carla Burzio
Cettina Risino	Cettina Risino
Maria Pisoni	Maria Pisoni
Giuliana Cosentino	Giuliana Cosentino
Piera Tortore	Piera Tortore
Candida Leoni	Candida Leoni
Antoniëtta Fiore	Antoniëtta Fiore
Giuseppina Saporito	Giuseppina Saporito
Teresa Romanelli	Teresa Romanelli
Maria Obdulia Mendez	Maria Obdulia Mendez
Franca Viale	Franca Viale
Rina Tuninetti	Rina Tuninetti
Maria Antonini	Maria Antonini
Elena Mancini	Elena Mancini
Dora Pandolfi	Dora Pandolfi
Salvina Adamo	Salvina Adamo
Anna Faro	Anna Faro
Giuseppina Fiasconaro	Giuseppina Fiasconaro
Assunta Marchese	Assunta Marchese
Maria Argentina Sanchez Romo	Maria Argentina Sanchez Romo

Maria Isabel Ponte Mourino

Maria Isabel Ponte

Teresa San Francisco Andrés

Teresa San Francisco Andrés

Ildelina Yambrina Roble

Ildelina Yambrina Roble

Magda Staeljanssens

Magda Staeljanssens

M. Paule Joos

M. Paule Joos

Huguette Brosse

Huguette Brosse

Géraldine Valentin

Géraldine Valentin

Raquel Angel Delgadillo

Raquel Angel D.

Josefina Sanchez Muratalla

Josefina Sanchez Muratalla

Beatriz Del Rio Arechiga

Beatriz Del Rio A

Rogelia Gonzales Gonzales

Rogelia Gonzales

Ana Benigna Perdomo

Ana Benigna Perdomo

Judith Delgado Zuñiga

Judith Delgado

Maria Rosario Moyano Avendaño

Maria Rosario Moyano

Rosa Maria Gonçalves De Aguiar

Rosa Maria Gonçalves de Aguiar

Graciete Barbosa Gonçalves

Graciete Barbosa Gonçalves

Maria Inés Trecca Rizzi

Maria Inés Trecca Rizzi

Maria del Carmen Jamar Garicano

Maria del Carmen Jamar

Agnes Paolino Bombaes

Agnes Paolino Bombaes

Wilma Militante Faller

Wilma F. Militante

Rosa Fung Ping Ling

Rosa Fung Ping Ling

Valeria Lai Mui Lao

Valeria Lai Mui Lao